N. 345 — Martedì 14 Dicembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Martedì 14 Dicembre — N. 345

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e dalla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea . . 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione . 87 50 7 50
Supplementi, fasci di abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Pensar, non fidar

LE INSERZIONI

si pagano al ricevere esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. cent. 50; in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## L'accordo Rudinì-Zanardelli ritorna in scena
### ed è quasi compiuto.

**(Dispacci particolari da Roma alla « Stampa »).**

Come i lettori rileveranno dai nostri telegrammi romani, la situazione ministeriale è delle più incerte. Si assiste ad una continua altalena di notizie contraddittorie, che compaiono, scompaiono, ritornano, per poi dileguare un'altra volta.

In tale condizione di cose noi ci atteniamo ad una cronaca, per così dire, fotografica delle successive fasi della crisi, riproducendo in ordine di tempo i numerosi dispacci del nostro corrispondente romano, con tutte le diceria, le smentite e le ipotesi multiformi che essi contengono.

Ed ora cediamo la parola al telegrafo:

### Si cambiano tre soli ministri.
**Evoluzione a Destra.**

Ore 17,50.

Nel pomeriggio continua ad avvalorarsi l'opinione che il Ministero si ripresenterà alla Camera colla modificazione di qualche persona, ma mantenendo intatto il suo carattere politico. I ministeriali ritengono anzi che la rottura cogli elementi di Sinistra acquisterebbe i malumori della Destra, la quale, tranne una quindicina di *estremi*, legati all'on. Prinetti, si serrerebbero maggiormente al Ministero.

Frattanto gli ufficiosi ritengono che l'onorevole Zanardelli ed i suoi amici continueranno a votare in favore del Gabinetto, locchè effettuandosi, il Ministero si salverà, tanto più che l'on. Rudinì avrebbe aperte trattative anche con un gruppo dell'Opposizione, quello cioè dei costituzionali, sperando di indurli, se non ad appoggiare il Ministero, almeno a mantenersi neutrali. Questa diceria incontra naturalmente poca credenza.

La voce più accreditata circa a questo momento si è che l'onorevole Rudinì si presenterà alla Camera mutando solo i tre portafogli della guerra, dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Poi due primi si ripetono i nomi di San Marzano e Pavoncelli; quanto all'agricoltura, si tocca e si continuano le pratiche attivissime con Guicciardini perchè rimanga al suo posto, seguendo l'esempio dell'onorevole Gianturco. Però sinora le pratiche rimarrebbero infruttuose. Ad ogni modo, alle ore 17, si avrà la risposta ultima di Guicciardini, al quale, ove egli persistesse nelle dimissioni, verrebbe sostituito un altro deputato, e l'*interim* del suo dicastero verrebbe assunto da uno fra i ministri. Questa determinazione è assai commentata a Montecitorio.

Mentre molti, tra cui l'onorevole Giolitti, dichiarano apertamente che il Ministero sarà certamente battuto al primo voto, altri ritengono che vedrà la sua maggioranza grandemente assottigliata, ma si salverà ancora, locchè — dicono i ministeriali — gli basterà a tirare innanzi qualche tempo. Frattanto Rudinì avrà dinanzi altre vie, o la chiusura della sessione o nuove trattative, od altro.

Quanto al voto dei giolittiani, sarà certamente contrario. Poco fa l'onorevole Giolitti, ad un gruppo di deputati che lo interrogavano, rispose: « Se continuava la situazione anteriore, non vedevo motivo di non continuare l'appoggio fino allora lealmente accordato al Gabinetto. Essendo intervenuta una cattiva soluzione della combinazione Rudinì-Zanardelli, dichiarai a questi che gli avrei votato contro. Ora, [illegible] potrei votare per Rudinì solo? Sarebbe un affronto fatto allo Zanardelli. »

Un amico personale di Guicciardini dichiarava ora che, cedendo ad alte influenze, il ministro dell'agricoltura si sarebbe indotto a ritirare il portafoglio. Ciò vi riferisco per pura cronaca.

### Nuovi tentativi con Zanardelli?

Ore 18,15.

Adesso si afferma che stamane l'onorevole Martini si recò presso l'on. Rudinì, pretendendo che veniva di sua iniziativa, e si offerse di tentare ancora un accomodamento collo Zanardelli. Rudinì gli rispose che la cosa era ormai impossibile; Sua Maestà gli aveva conferiti altri ordini.

Altri invece sostengono che tale tentativo di Martini avrebbe ottenuto un principio di riuscita, e, anzi, che si sarebbe già concluso un accordo di massima, mettendo Bonardi al Sottosegretariato degli Interni. Questa notizia, però, è ripetuta, più che altro, dagli zanardelliani e probabilmente è solo l'espressione di un loro desiderio.

Si afferma inoltre che Zanardelli vide oggi nuovamente Giolitti e Cavallotti.

Montecitorio è sempre animato; vi continua la ridda delle dicerie.

Rudinì, alle ore 17,30, si è recato al Quirinale; trovasi tuttora in conferenza col Re.

### Altri passi di Rudinì.
**Ciò che dice la stampa romana.**

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

Stasera continua la stessa incertezza che ha regnato tutto il giorno. Si è sempre nel campo delle induzioni e delle fantasie. Onde, come ho fatto sinora, mi limito a registrare la cronaca di quanto si fa e si dice circa la crisi.

Nelle prime ore del pomeriggio Rudinì, vista le difficoltà di varia indole sopraggiunte, aveva deciso di recarsi al Quirinale a rassegnare il mandato. In effetto, verso le 18 doveva recarsi un comunicato *Stefani*, già concordato, annunziando questa rinuncia.

Rudinì si recò difatti al Quirinale, come vi annunziai, alle 15,30. Però il Re, per prima cosa, lo pregò di soprassedere da una decisione. Quindi Umberto fece chiamare Visconti-Venosta e poi Brin, e non osò conferì una quarantina di minuti.

Fu appunto in seguito a tali conferenze che Rudinì, chiamato nuovamente dal Sovrano, non insistette sulla rinuncia, continuando invece le trattative; così si concordò il breve comunicato *Stefani*, distribuito alle ore venti, annunziante che il Re aveva conferito con Rudinì, Visconti-Venosta e Brin.

Da fonte certa mi risulta che altri personaggi si recheranno stasera al Quirinale.

Intanto sarà bene notare che la pretesa ripresa delle trattative con Zanardelli si urterebbe ora ad una nuova difficoltà, in causa di Guicciardini, il quale, avendo ceduto alle insistenze fattegli per conto del Re da Ponzio-Vaglia, ora dovrebbe restare nel Ministero, secco gli zanardelliani dovrebbero abbandonare Cocco-Ortu.

***

Ecco intanto i pareri dei vari giornali.

*L'Italia* dice che Rudinì non ha fatto una questione del conservare agli Interni un sottosegretario di Destra. Invece, con una longanimità che l'*Italie* dice il giudicherà forse anche eccessiva, ha dichiarato che non aveva difficoltà di prendere seco un deputato di Sinistra. Soltanto non poteva, nella formazione del Gabinetto, preoccuparsi esclusivamente ed oltre misura del solo gruppo zanardelliano. L'*Italie* soggiunge che i tre candidati che Rudinì proponeva a Zanardelli erano Vendramini, Pinchia e Chiapusso, cioè tre deputati dei più rispettabili. « Ma (continua l'*Italie*) sembra che Zanardelli non consideri come appartenenti alla Sinistra che quelli del suo gruppo.

L'*Italie* dice che Rudinì non poteva cedere innanzi ad una questione così meschinamente personale. Perciò ha rifiutato, poichè altrimenti avrebbe dato tale prova di debolezza, che neanche i suoi amici più devoti gli avrebbero perdonato.

Infine l'*Italie* conferma che durante la giornata alcuni amici di Zanardelli hanno tentato di riprendere la trattative. Termina, poi, prevedendo che la crisi durerà ancora parecchi giorni.

L'*Opinione*, mentre in un articolo di fondo parla di trattative fallite, in modo da toglier qualsiasi speranza, nelle ultime notizie annunzia che non sono da escludersi ulteriori negoziati. L'*Opinione* dice che il comunicato *Stefani* non esclude che, riuscendosi ad eliminare qualche difficoltà ieri non superata, possano intraprendersi ulteriori negoziazioni.

Il *Fanfulla*, premessa una larga cronaca della crisi, ritiene inevitabile la ripresentazione del Ministero antico, leggermente modificato. Quanto alla voce di una ripresa di trattative con Zanardelli, il *Fanfulla* mostra di credervi poco, perchè essa fu originata dai suoi luogotenenti.

***

La *Tribuna*, in un articolo intitolato *Ecco il finale*, scrive: « Il comunicato *Stefani* è sembrato a molti un bracco mutamento di direzione fatto da Di Rudinì tagliandosi i ponti dietro a sè. » La *Tribuna* continua: « E' duopo sapere che dall'inizio delle trattative fra Rudinì e Zanardelli erasi convenuto l'intento di dar al Gabinetto un carattere di rappresentanza della concentrazione delle forze liberali. Si sarebbero resi vacanti quattro o cinque portafogli. Questo facendo, per considerazioni regionali e personali, non si trattò più di cinque nè di quattro portafogli, nè di tre e, per giunta, uno dei tre uomini di Sinistra che entravano nel Gabinetto sarebbe stato chiamato a sostituire Guicciardini, la cui fede politica liberale era nota e provata.

« In questa circostanza parve a Zanardelli non solo utile, ma necessario, che fossero confermate due proferte fatte già spontaneamente da due primissimi giorni, cioè quella della presidenza della Camera a Baccelli, e quella del Sottosegretariato dell'interno a Bonardi. Ma pare che questi due desiderii di Zanardelli non fossero ammessi da Di Rudinì o tanto meno da Visconti-Venosta. Quindi la rottura. Zanardelli non si impuntò affatto per un capriccio personale o per obbedire alle intimazioni di qualche capogruppo.

« La questione del Sottosegretariato degli interni sarebbe passata in seconda linea, ove non si fossero nuovamente affacciati dubbi sul nome di Baccelli a presidente della Camera. Nessuna concessione sarebbe decorosa e possibile ove rappresentasse anche un minimo sacrificio di idee: nè è pure possibile che le incertezze attuali si prolunghino. »

La *Tribuna* conclude: « Piuttostochè prolungare ancora la situazione attuale, meglio è che il nodo si sciolga, e al posto di una falsa concentrazione di Sinistra venga una concentrazione vera di Destra. Allora soltanto ci sentiremmo tutti quanti meglio a nostro agio. »

### Un colloquio col Re.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 13:

Il Re ha conferito oggi con Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin.

### L'accordo Rudini-Zanardelli ritorna in scena ed è quasi compiuto.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 23,45:

L'ultima affermazione, confermataci ora a Montecitorio da deputati di diverso partito, è che l'accordo fra Rudinì e Zanardelli, ripreso al punto in cui era stato interrotto ieri, sarebbe ora concluso.

Mi si precisa che, poco avanti delle ore venti, Talamo e Martini telefonarono al villino Rudinì che tutto stava bene sulla base desiderata da Rudinì. Questa base era la permanenza dei ministri vecchi coll'entrata di Zanardelli, San Marzano, Gallo e Cocco-Ortu, più Vendramini a sottosegretario degli interni.

Qualcuno afferma che si accetterebbe anche l'altra condizione desiderata da Zanardelli, cioè la nomina di Baccelli alla presidenza della Camera. Però da un'altra fonte mi si dice che ciò non è vero.

Ebbi anche informazioni precise circa l'opposizione di Visconti-Venosta alla ripresa delle trattative.

Effettivamente Visconti-Venosta, di primo acchito, vi si dichiarò recisamente contrario. Però Martini, fattosi ricevere dal Re, lo pregò ed ottenne che si interessasse della cosa. Il Re allora chiamò Visconti-Venosta, pregandolo di non interporre ostacoli, essendo suo vivo desiderio che la crisi si delineasse.

Visconti-Venosta acconsentì immediatamente. Quindi rivide Rudinì, cui dichiarò che accettava l'accordo.

Però gli osservò che dovevano preoccuparsi della condizione delicata fatta a Guicciardini, il quale essendo stato pregato da Ponzio-Vaglia, a nome del Re, di restare, e Guicciardini avendo acconsentito, riusciva cosa delicata non comprenderlo nella combinazione.

Rudinì nel corso delle trattative fece presente ciò allo Zanardelli, osservandogli che, data la nuova situazione creata al Guicciardini (che pure era zanardelliano), dovevasi antiporlo a Cocco-Ortu.

Ignoro la risposta data da Zanardelli. A questo riguardo però so che fino a questo momento (ore 23,30) l'accordo esiste. So ancora che Rudinì ha convocato per domattina alle ore nove al suo villino i soliti quattro ministri dirigenti, cosicchè si ritiene che avanti il mezzogiorno si avrà l'annunzio ufficiale.

### Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

*L'Italia Militare* scrive che può essere che domani esca il *Bollettino* con qualche promozione di sott'ufficiali o sottotenenti di fanteria e d'artiglieria (treno), oltre a varie disposizioni di secondaria importanza. Ad ogni modo, però, le promozioni presumibilmente in tutti i gradi, armi e Corpi sono sospese, non per le solite difficoltà della Corte dei Conti, ma per delicatezza del ministro dimissionario verso il successore, che in quest'istante non si sa chi possa essere.

Per contro l'*Esercito* dice che Pelloux ha rimandato la pubblicazione del *Bollettino* perchè la Corte dei Conti non ha ancora registrato i decreti, fra cui si trovano quelli per la costituzione dei Depositi dei reggimenti di fanteria. Conferma poi che il *Giornale Militare* conterrà altresì la disposizione che già si ha telegrafato, per cui l'Ospedale succursale di Savigliano si eleverà ad Ospedale militare principale.

L'*Esercito* assicura che circa la nomina del nuovo ministro della guerra niente si è mutato sopra quanto già venne deliberato.

L'*Esercito* afferma che avendo la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato esclusa per ora la registrazione dei decreti di nomina a sottotenenti degli allievi che appararono l'esame di idoneità l'estate scorsa, il Ministero della guerra intende nominarli sottotenenti di complemento, con riserva di presentare al Parlamento una legge che autorizzi il loro passaggio a sottotenenti effettivi, in applicazione della legge sull'avanzamento, senza obbligarli a nuovi esami.

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha dato facoltà al presidente di nominare una Commissione e di stabilire caso per caso l'opportunità di concedere un sussidio ai militari malati o feriti in conseguenza della guerra d'Africa e che, inoltre, prenda in esame le condizioni di quelle famiglie di soldati morti, che trovansi in speciali condizioni.

### Al Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Roma, 13, ore 21,45. — Stamane si è radunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia, ed ha approvato la convenzione relativa alla Banca generale e constatato il miglioramento avvenuto nella situazione della Banca, augurando che la crisi ministeriale abbia un sollecito scioglimento, poichè essa nuoce al buon andamento degli affari ed allontana sempre più il giorno in cui il progetto sulle banche sarà discusso dal Parlamento.

Si afferma che il Consiglio superiore si è occupato pure della Società Immobiliare e della Banca Romana.

### Il Corpo medico in Eritrea.

Roma, 13, ore 22,15. — Rampoldi ha interrogato il ministro della guerra per sapere se nell'imminenza di una discussione sulla politica africana creda opportuno di distribuire ai deputati la relazione sulle condizioni sanitarie delle truppe eritree, e sopra l'opera compiuta dal Corpo medico militare durante la campagna d'Africa nel 1896.

### Rimpatrii da Massaua.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 13:

E' arrivato da Massaua l'*Archimede*, coi tenenti-colonnelli Filona e Chirico, dieci ufficiali e 126 uomini di truppa.

### Cipriani di nuovo candidato a Forlì.

Da Forlì, 12. — Il Comitato elettorale repubblicano di Forlì ha deliberato, a grande maggioranza, di proporre Andreare Cipriani candidato nelle prossime elezioni politiche.

Il Comitato monarchico-liberale, dirosi, non ha ancora scelto tra questi due candidati: professore Minguzzi e comm. Tito Pasqui.

Il Minguzzi è professore di diritto costituzionale nell'Università di Pavia, e il comm. Pasqui è un alto funzionario del Ministero d'agricoltura e commercio.

### Un'inchiesta elettorale nel Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 17,10:

La Commissione inquirente per l'elezione nel Collegio di Tropea (elezione contestata fra Squitti e Gagliardo), composta degli onorevoli Mazzoccolo-Bastia, Franchetti, Grippo e Montalcini si è riunita a Castellammare ed ha proceduto alla audizione di quindici testimoni napoletani. Se i lavori saranno ultimati partiranno stasera per Tropea per continuare l'inchiesta.

### Il comm. Biagio Giachi.

Il giornale *I Tribunali* reca:

« L'Autorità giudiziaria di Roma ha dichiarato non luogo a procedere contro il commendatore Biagio Giachi, già direttore della sede di Milano e poi della sede di Roma del Banco di Napoli, pei suoi rapporti con l'avv. Cavallini e Compagni.

« Ora però fu aperta una nuova istruttoria a Milano per fatti nuovi, estranei a quelli giudicati a Roma. »

## Il fallimento Cavallini.

**L'incartamento Contadino-Perrone ritrovato?**

Il giornale *I Tribunali* pubblica le seguenti interessanti notizie sulla causa per la revoca del fallimento del comm. Cavallini, che si discuterà al Tribunale di Como:

« Il curatore rag. Capitani ha pronto un volume di ben 114 lettere scambiatesi fra Cavallini, Favilla, Lunaglia, ecc., e si assicura che sono schiaccianti. Il nome di Crispi figurerebbe naturalmente assai spesso, almeno per quanto ne scriveva Cavallini, il quale non dimenticava mai di qualificarlo « Sua Eccellenza ». Pinelli poi e Palamenghi-Crispi salterebbero fuori ad ogni rigo, con un contorno piccante di giro d'affari.

Si assicura inoltre che in alcune delle sue lettere Cavallini scriveva chiaro e tondo che la sospensione della prima inchiesta al Banco di Napoli, sede di Bologna, ordinata dal commissario governativo Simoncini, era stata determinata da un « telegramma di Sua Eccellenza ».

Inoltre avrebbe confessato con uno dei suoi amici che gli stabili appartenenti alla « nostra società » per centinaia di migliaia di lire valevano poche migliaia di lire.

Si dice poi che quattro lettere facciano parte del famoso incartamento Contadino-Perrone, per la cui scomparsa l'Autorità giudiziaria di Bologna aveva aperto un'istruttoria supplementare e che, a quanto pare, sarebbe stato scoperto.

In una di queste lettere risulterebbe che il Cavallini vagheggiava, con accenno di disperazione, la nomina del comm. Giachi a direttore generale del Banco di Napoli.

### La situazione nell'Alto Nilo.
**Le spedizioni francesi.**

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 15:

Il *Foreign Office* è inclinato a credere che il disastro della spedizione Marchand debba attribuirsi direttamente al califfo. L'ignoranza di questi sulla politica europea è tale da non fargli distinguere fra italiani, francesi ed inglesi, che egli considera egualmente come nemici, non potendo comprendere quali ragioni potessero spingere i francesi ad aiutarlo contro gli inglesi, e sospettando quindi nella offerta degli agenti francesi un semplice tranello.

Se il disastro della spedizione Marchand è vero, le conseguenze possono essere gravissime per le altre tre spedizioni francesi che si trovano presso il Nilo Bianco.

Originariamente le spedizioni francesi erano due; una che partì dall'Abissinia, condotta dal marchese Bonchamps, e che il 22 luglio era arrivato già a Gore, sul fiume Didessa, tributario del Nilo.

L'altra partì dal Congo francese, ed arrivò al Bahr-el-Ghazal nel settembre scorso. Quivi essa si divise in tre sezioni: una di queste, condotta dal capitano Liotard, si indirizzò verso Dem Ziber, l'antica residenza egiziana; l'altra, condotta dal tenente Dye, è provvista di cannoniera d'alluminio, si spinse verso il Nilo Bianco, e la terza, sotto agli ordini del Marchand, si diresse verso Meshra-el-Rack, dove era arrivato l'ottobre scorso.

Lo scopo di questa Divisione era di agire presso le tribù indigene e di reclutare soldati fra le tribù belligere di Fertughea. Se questo invece si sono sollevate contro i francesi, l'intero piano coloniale francese nell'Alto Nilo sarebbe fallito.

### I clericali e le elezioni in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Si annunzia che per liberare il clero da compromissioni nelle future lotte elettorali, parecchi vescovi francesi abbiano chiesto, e il Vaticano approvato, che il clero si astenga d'ingerirsi direttamente nella direzione del movimento elettorale. Tale direzione e le combinazioni da farsi nella scelta delle candidature sarebbero lasciate ai capi laici della nuova Federazione, testè costituita tra i vari gruppi cattolici e *liellisti* e completata recentemente una loro intima pratica coi repubblicani moderati.

### Goluchowski e il suo imperatore.

Vienna, 13 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette in udienza privata Goluchowski, a cui conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

### Al Reichstag.

Berlino, 13 (*Stefani*. — *Reichstag* — Continua la discussione del bilancio. Holenlohe rinnova la dichiarazione di sperare che si abrogherà il divieto di coalizione delle Società.

### La situazione ad Haiti.

New York, 13 (*Stefani*). — Si ha da Porto Principe che il Ministero Haitiano si è dimesso in seguito all'incidente colla Germania. La situazione si è aggravata.

### Navi austriache di Suda.

Suda, 13 (*Stefani*). — Le navi austro-ungariche *Wien* e *Saidlit* lasciarono la baia diretta a Smyrne.

### La morte della madre di Mac-Kinley

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 14:

Un dispaccio da Nuova York annuncia la morte della madre del presidente Mac-Kinley, avvenuta in quella città. La veneranda donna contava 82 anni d'età.

### Navi in viaggio.

Singapore, 13 (*Stefani*). — Il *Barcaldo* ha proseguito per Bombay.

### Una bomba in teatro a Praga.

La *Stefani* ci comunica da **Praga**, 13:

Durante la rappresentazione al teatro tedesco, il 9 corrente si è trovata una bomba appesa alla porta d'uscita. La miccia, che era accesa, fu subito spenta. La bomba fu portata all'ufficio di polizia.

Oggi si è pubblicato il risultato dell'esame dei periti, che constatarono che la bomba conteneva polvere che non avrebbe potuto provocare un danno rilevante in caso d'esplosione. In seguito a tale fatto si adottarono nei teatri tedeschi le più rigorose misure di sorveglianza.

### Un'eclisse cinematografata.

Abbiamo parlato l'altro giorno dell'eclisse di sole che si potrà ammirare il 21 gennaio in gran parte dell'Africa e dell'Asia. Ora si annunzia che la missione astronomica inglese, la quale osserverà Pecliese da Colombo (Ceylan), ed alla cui testa si trova sir Norman Lockyer, porta seco, fra altro carico, un cinematografo, il quale fornirà dai cinque ai sei *clichés* al minuto secondo.

Si spera così giungere a conoscere esattamente le modificazioni che si produranno nella corona solare durante la breve durata d'una eclisse.

### Una gentilezza dei russi.

Un Comitato che raccolse offerte per un dono destinato a Menelik a nome del popolo russo, dacchè che questo presente consisterà in una immagine preziosa di San Giorgio il Vittorioso, che sarà collocata nella *Cattedrale della Vittoria*, che il negus intende costruire sul campo di battaglia d'Adua.

L'iscrizione in lingua abissina sarà così concepita:

« Benedica Iddio il savio e possente imperatore Menelik II d'Etiopia. Che San Giorgio il Vittorioso protegga il suo Impero, che lo conduca a novelle gloriose e vittorie sui suoi nemici! Che faccia schiacciare i serpenti dell'ostracismo, dell'odio e della violenza colla presente mano dell'organizzatore ed illuminatore dell'Abissinia, cresciuta ad Adua ed amico della Russia.

« Così pregano non servare l'Onnipossente gli amici russi e ortodossi dell'Abissinia e del glorioso suo imperatore. »

Lo stesso Comitato offrirà a ras Macconnen una spada d'onore, la cui elsa ed il fodero saranno in oro massiccio. Sulla lama si troverà un'iscrizione in lingua russa, con cui saranno glorificate le virtù militari del governatore dell'Harrar.

Troppo gentile il popolo russo!.....

## I russi a Biserta
### L'equilibrio del Mediterraneo.

La notizia che i russi chiedano dalla Francia una stazione navale nel Mediterraneo fu affermata e smentita parecchie volte; ma la stessa insistenza colla quale in determinati periodi risorgeva la diceria dimostrava che qualche cosa di vero vi era e che le affermazioni e le smentite procedevano parallele alle trattative che in proposito intervenivano fra i Governi francese e russo. Pare però che prima della proclamazione della duplice alleanza la Francia abbia mostrato una certa energia nel rifiuto, energia che è scomparsa completamente dopo i brindisi di Peterhof e il viaggio di Faure a Pietroburgo.

Domenica un nostro telegramma da Londra ci informava che, secondo la *Central News*, la voce già corsa della probabilità della cessione di Biserta alla Russia stava per avere principio di effettuazione.

Ieri, poi, un telegramma dell'*Agenzia Stefani* annunziava che, secondo il *Daily Telegraph*, le navi russe del Mediterraneo ricevettero l'ordine di recarsi a Biserta.

Noi non sappiamo quanto vi sia di realmente vero in questa notizia, ma abbiamo ragione di credere che essa non sia completamente infondata. Non si tratterebbe specificatamente della cessione di Biserta alla Russia, ma di una convenzione fra la Francia e la Russia, secondo la quale le navi da guerra delle due Potenze, le une accanto alle altre, potrebbero trovare in Biserta una comoda stazione navale comune.

Questo fatto per noi italiani ha molta importanza, specialmente quando lo si ponga in correlazione colla duplice alleanza e come una probabile sua conseguenza.

Al tempo della proclamazione della Duplice si è da alcuni osservato come la Russia avesse precipitato gli eventi nel fissare un'alleanza, che per lei già esisteva nel fatto, e dalla quale avrebbe potuto avere tutti i vantaggi senza onere alcuno.

L'occupazione mista di Biserta getterebbe un po' di luce su questo apparente errore diplomatico della Russia, e da esso si potrebbe indurre tutto un programma di politica estera nel Mediterraneo, programma che non può essere effettuato che a danno del già turbato equilibrio Mediterraneo e per fini più ostili che amichevoli per la politica nostra.

Noi rammentiamo che al Governo italiano, forse troppo occupato della cosa parlamentari, non sfuggisse questo sintomo eloquente, perchè di errori in fatto di politica estera se ne son commessi troppi perchè altri se ne possano commettere senza grave pregiudizio del nostro avvenire politico. Si pensi che Biserta è alle porte della Sicilia e vicinissima all'Italia continentale.

I francesi hanno capito da molto tempo l'importanza strategica di quel porto. I lavori di fortificazione non furono mai interrotti; ancora nello scorso mese di ottobre si lavorava colla massima attività: la baia di Sidi-Yaya sarà presto unita con una ferrovia a Tunisi. Ora, col concedere alla squadra russa una stazione a Biserta, la Francia ha chiaramente dimostrato che vuole fare di questo porto un centro di attività delle forze della duplice alleanza. Questa attività purtroppo non può spiegarsi che a nostro danno, quindi è necessario tenere gli occhi molto aperti e provvedere a tempo. Sappiamo che il Governo italiano non ignora l'importanza di Biserta, e sappiamo pure che una grande Potenza navale, amica dell'Italia, ha più volte richiamato l'attenzione del nostro Governo sulle fortificazioni francesi di Biserta.

Crediamo di sapere che il Governo della Potenza amica avrebbe visto con gradimento sorgere sulla costa meridionale della Sicilia uno stabilimento marittimo di primo ordine, con cantieri, depositi di carbone, evidentemente perchè il passaggio tra Malta e la Sicilia si potesse chiudere a qualunque azione la quale volesse passare per recarsi in Oriente o per paralizzare l'importanza navale di Biserta formando essa, si dicerà, un centro lontano dalla linea naturale tra oriente ed occidente, ma non da perdersi di vista per le conseguenze.

Se non erriamo, in quest'epoca era ministro degli esteri il compianto Robilant, al quale non sfuggiva nè l'importanza nè la giustezza delle osservazioni del Governo amico: infatti si convenne in massima la creazione di uno stabilimento navale in un punto della costa meridionale della Sicilia, che non crediamo opportuno nominare. Lo stabilimento navale doveva essere protetto da una linea di fortificazioni interne: il defunto senatore Perazzi studiò largamente il progetto quando era ministro dei lavori pubblici; per ragioni di prudenza e di opportunità non crediamo di dover precisare altre circostanze, ma possiamo domandare: In che conto hanno tenuto altri Ministeri i savi consigli dell'Inghilterra? Si ripresenteranno gli studi? Nell'incarico dato al generale Pelotti di studiare le fortificazioni della Sicilia è anche compresa la questione di Biserta?

Speriamo di sì. Il Governo italiano vigili, vigili e vigili.

## I sepolti vivi di Ternovski

I lettori non avranno certo dimenticata la singolare istoria di quei contadini della Russia Meridionale, sepolti vivi, per loro spontanea volontà, da altri fanatici. Era evidente che il caso loro meritava lo studio dei medici alienisti più di quello dei gendarmi e d'un Sinodo qualunque. Un eminente professore di psichiatria, il Sikorski, si recò sul luogo per studiare lo stato d'animo dei superstiti ed accertare come fossero andate le cose. La sua relazione fu lungamente analizzata dal giornale russo *Novosti*, e costituisce un interessante contributo alla cronaca della follia religiosa nell'universo cristiano.

Il dramma si svolse in una fattoria situata a Ternovski, non lungi da Tiraspol, città di più di 20 mila abitanti, che fu, nello scorso secolo — così leggo in un dizionario geografico — rifugio di gran numero di quegli illuminati che furono detti *raskolniki* e che tuttavia si trovano copiosi in Russia. Questo raggruppa vale a spiegare il fermento mistico onde molte teste non ancora inferme in quei dintorni, e che rese possibili i recenti fatti.

Nulla, nelle circostanze esterne, giustificava gli accessi di disperazione che diedero luogo al suicidio in massa di tutta una piccola popolazione. Il paese era ricco, e più atto ad ispirare all'uomo la gioia di vivere, che non l'aspirazione al non essere. La fattoria, teatro dei seppellimenti, apparteneva ai contadini che la coltivavano. Non si tratta dunque di influenza dell'ambiente, nè di miseria.

In cambio, il visitatore che avesse accuratamente investigato il recinto della fattoria vi avrebbe scoperto un edificio che pareva una rimessa per carri, munito di falsi portoni, ed il cui vero uscio era molto abilmente dissimulato agli sguardi. Questo edificio racchiudeva un convento di *raskolniki*. La fattoria stessa serviva d'asilo al personaggio che tutte fece, tutte dirasse: una donna per nome Vitalia, povera a Ternovski, non si sa donde, una dozzina d'anni or sono. Si era stabilita presso la vedova Kovaleff, proprietaria della fattoria, e non aveva tardato a diventare direttrice spirituale del luogo. Vi adempieva — secondo la relazione Sikorski — tutte le funzioni ecclesiastiche. Il suo prestigio era per certo illimitato, così sui monaci del convento, come sul numeroso personale della fattoria.

Vitalia è la figura centrale del dramma. Si sarebbe particolarmente dovuto avere ragguagli sopra di lei: sulle sue idee, i suoi costumi, il suo stato di salute, il suo carattere, i suoi precedenti. La sua storia potrebbe sola darci la chiave del mistero: ora ignoriamo affatto quanto la concerne. La *Novosti* ci appresenta ch'era quasi illetterata, abilissima e che non la si vedeva mai in quegli stati isterici che soleva provocare negli altri. Nell'altro sappiamo intorno a lei, nemmeno l'età sua; non possediamo indizio alcuno circa la sua buona fede ed i suoi scopi.

Checchesia, il suo gregge visse in pace fino all'autunno del 1896. In quel torno di tempo Vitalia prese a profetizzare e, come la maggior parte delle sue congeneri, ebbe la predizione triste. Annunciava che una persecuzione stava per piombare sugli abitanti della fattoria: che gli uni sarebbero esiliati, gli altri gettati in carcere, e che occorreva pertanto munirsi di abiti caldi e provvigioni da bocca. I suoi adepti si adunavano per ascoltarla in una sala del convento segreto. Vitalia aveva il dono dell'eloquenza: i suoi uditori uscivano stravolti, lagrimosi, al pensiero delle sciagure che li minacciavano. Una contadina uscì fuori a dire che « preferiva discendere nella fossa anzichè trovarsi esposta a tanti errori. »

Valse il caso che, proprio in quei giorni, avesse a farsi l'ultimo censimento del popolo russo. Come è noto, nelle campagne, ove molto debole si fece ancora sentire l'opera della civiltà, l'operazione del censimento ispirò alle persone semplici un terrore superstizioso. Quanto più un contadino è ignorante, tanto più istintivamente si cela, e tanto più gli ripugna fornire ragguagli sul conto proprio e dei suoi. Si obiedo che mai vogliano fare, a quale intento il Governo voglia conoscere l'età di lui ed il numero dei suoi figli.

Gli abitanti della fattoria ricusarono di rispondere agli agenti del censimento, la cui apparizione si collegava, nel loro spirito, colle catastrofi predette da Vitalia. Questa comparve vieppiù il loro spavento dichiarando, come tante altre veggenti prima hanno fatto (è curioso che gl'illuminati dicano prova di così scarsa fantasia), che la fine del mondo era imminente, che l'Anticristo stava per venire e che, dacchè tutti gli uomini stavano per morire, meglio valeva prevenire gli avvenimenti e seppellirsi da se stessi.

Tale conclusione parve al suo gregge astronomicamente esatta. Vitalia chiamò per dispaccio una sua sorella per nome Daniela, affinchè partecipasse all'opera di liberazione, ed i preparativi cominciarono.

La vedova Kovaleff possedeva nel suo podere una cantina assai spaziosa. Venne praticato un buco in una fra le muraglie di essa e fu quivi scavata una caverna della lunghezza di tre metri e mezzo su tre metri e venti centimetri di larghezza: l'altezza era di poco inferiore a quella d'un uomo. Si procurarono « abiti da funerali » per la prima infornata, che doveva comprendere dieci persone, fra cui due fanciulli e quattro donne. Fra questa ultime era la sorella di Vitalia, Daniela, giunta il giorno innanzi. Ma la professessa si contentava di presiedere la cerimonia.

Allorchè tutto fu pronto, la congrega si adunò nella cantina. Era la notte dal 22 al 23 dicembre dello scorso anno. Si cantò insieme le preghiere degli agonizzanti; quindi la nuora della vedova Kovaleff entrò prima nella caverna. Suo marito, Fedoro Kovaleff, stava per seguirla, quando uno fra i presenti le pregò di rimanere fuori per tappare il buco. Gli altri otto penetrarono nella fossa. Tutti erano in estasi, pieni di fiducia nella eterna beatitudine che li attendeva, dopo passeggere sofferenze. Venne data loro una candela, che permise all'uno fra i sepolti di [illegible] l'apertura all'esterno. I testimoni della scena si ritirarono quindi e non fecero ritorno nella cantina che tre giorni dopo.

Dall'atteggiamento in cui furono trovati i cadaveri, risulta che quegl'infelici perirono fra strazi sofferenze. Si erano sparse pugnate di terra sul volto ed il petto, ed avevano attesa l'asfissia. Il loro supplizio deve essere durato dalle otto alle dieci ore. La candela

avera appiccato il fuoco alla tavola sulla quale era posata, ma la fiamma s'era spenta da sè, per mancanza d'aria.

Quattro giorni appresso, nuovo olocausto. Quattro uomini e quattro donne furono murati colle stesso cerimoniale dietro ad un'altra parete della cantina. Vitalia presiedette anche a questo sacrificio: fu nuovamente Fedoro a tappare l'apertura.

Venne infine la volta delle tre vecchie, le quali dicevansi seccamente sotto il pondo del tedio e del terrore. Supplicarono Kovaleff di seppellirle: una sorella di quest'ultimo chiese d'approfittare dell'occasione per morire anche essa. Non v'era più posto nella cantina. Kovaleff scavò semplicemente una fossa sotto gli occhi delle quattro contadine, le quali si erano sedute per vederlo lavorare. Si coricarono nella tomba senza una preghiera, senza una parola; Kovaleff le coperse di terra — e tutto fu fatto.

Frattanto s'incominciava a parlare nel paese della scomparsa degli abitanti di Ternovski. Accadeva una reazione contro Vitalia fra gli stessi *ravkolniki*: un vecchio che olla voleva indurre a lasciarsi seppellire vivo rifiutò d'obbedire.

La profetessa sentì che il suo regno era passato, che s'oppressava l'era del rendimento dei conti alla giustizia umana, e le parve più semplice scomparire ella pure.

Dissi già che non era un'estatica; se il suo cervello era stravolto, i suoi nervi erano in buone condizioni. I testimoni s'accordano nel dire che il suo sangue freddo non l'abbandonò un solo istante durante quest'ultimo periodo della tragedia. Decise a lasciare il mondo, volle partirsene con un certo apparato ed in buona compagnia. I resti della sua influenza furono impiegati nel trascinare il maggior numero possibile di vittime nel sepolcro, preparato per una cura nella fanciulla cantina. Si era utilizzata per la formazione della tomba una parte della prima caverna e, nonostante la ristrettezza dello spazio, vi si ammucchiarono con Vitalia due monaci del convento segreto, la vedova Kovaleff e due altre persone. Fedoro compì, anche questa volta, le sue solite funzioni di seppellitore, e chiuse la tomba sulla madre sua, come prima l'aveva chiusa su sua moglie, sui suoi figli e sulla sua sorella.

Fedoro Kovaleff non era un incosciente, dacchè fuggì dopo quest'ultima impresa. Venne arrestato allorchè furono scoperti i cadaveri. Si riconobbe, quando lo interrogarono, ch'egli era un uomo privo di volontà, uno fra quegli esseri che non sono persone, benchè abbiano forma umana, parlino la nostra lingua ed esprimano apparentemente idee e ragionamenti. La passività è loro speciale caratteristica. Sono spugne che si imbevono delle opinioni e delle volontà delle persone che li circondano. Se ne incontrano in tutte le classi sociali. Se ne incontrano pure nelle più eleganti sale, ma quivi producono una certa illusione: l'educazione li ha iniziati ai riti della conversazione.

In fondo ad ogni Fedoro Kovaleff vi ha la possibilità d'un martire o d'un mostro, secondo il caso delle circostanze e dell'ambiente. A Tarnovski, l'influenza di Vitalia aveva fatto sorgere un mostro; non v'ha dubbio che una diversa influenza avrebbe potuto dare al mondo un martire di più.

Sembra che i magistrati russi siano stati di tale avviso, dacchè — a quanto sembra — non lo processarono nemmeno, contentandosi di relegarlo in un convento solitario. Quivi Kovaleff formerà l'edificazione di tutti per la sua pazienza e la sua sottomessione. Avrà anzi dei rimorsi, purchè glie lo comandino.

## *La vita che si vive*

A Narbona vive un uomo che ha l'occhio catodico....

Sapete, signore lettrici, che vuol dire avere l'occhio catodico?

No?

Ebbene, immaginate di fare la conoscenza di un uomo che abbia gli occhi catodici, che sono pel in apparenza occhi come gli altri, senza alcun segno particolare visibile.

Un giorno questo vostro nuovo conoscente viene a visitarvi nel vostro salotto, e voi vi disponete a scambiare con lui le solite quattro chiacchiere sui soliti argomenti: gli avvenimenti del giorno, conditi con un piccolo pizzico di maldicenza tanto per rendarli più piccanti; gli spettacoli alla moda, e, soprattutto, il tempo, che è poi il tema obbligato di tutti i discorsi quando non si sa di che cosa discorrere.

Invece stato attenta, signora, che piega può prendere la conversazione:

*Voi.* — Oggi fa molto freddo: tira un vento di montagna che annuncia neve....

*Lui.* — Infatti.... ma voi, signora, a quanto pare non soffrite molto il freddo.

*Voi.* — Magari fosse così; ma, purtroppo, sono invece una freddolosa.....

*Lui.* — In verità, mi volerri, non lo si direbbe.

*Voi.* — Le dite per celia; se sono sempre coperta di pelliccie come le siberiane!

*Lui.* — Ma io guardo.... sotto la vostra pelliccia, e vedo, ad esempio, che portate delle mutandine leggere, imadatte alla stagione. Questa, cara signora, è un'imprudenza..... Così vi congelerei, giacchè siete tanto freddolosa, di cambiarvi il pettorale....

*Voi (arrossendo).* — Ma signore..... che cosa vi fa supporre.....

*Lui.* — Oh! non faccio delle supposizioni, col mio occhio catodico nulla mi è nascosto....

*Voi (confusa).* — Come?.... voi.... vedete....

*Lui.* — Sì, appunto, vedo, come vi dicevo poc'anzi, che il vostro pettorale non vi copre abbastanza, e vi consiglio di cambiarlo per prevenirvi dai raffreddori di petto..... Pure vi consiglierei, se me lo permettete, di allungare di qualche palmo la maglietta, che vi copre appena appena il neo che avete sull'anca.....

***

Questo esempio è sufficiente, credo, a darvi un'idea degli occhi catodici e della loro portentosa proprietà.

L'interessante soggetto di Narbona è stato sottoposto a molte esperienze dai dottori Grasset e Ferrand della Facoltà di Montpellier.

Ebbene, questi signori si assicurano che egli non solo vede benissimo attraverso i corpi opachi che gli sono vicini ma può leggere anche una lettera chiusa alla distanza di trecento metri.

L'esperimento è stato fatto così: uno dei dottori chiuso nella sua camera scriveva una lettera, l'altro chiuso in un'altra camera, alla distanza di trecento metri, leggeva le parole mano mano che lo scrivente le metteva sulla carta!

Così, ad esempio, mentre io scrivo queste righe potrebbe darsi che l'altro le legga e tornasi fra di sè ridendo: quante..... storie!

***

Un giornale clericale riferisce il seguente aneddoto telefonico.

Un negoziante di bestiame di Berna, avendo mandato una quantità di buoi verso il piano di Steller, volle telefonare allo Stabilimento ancora per sapere se erano arrivati.

La telefonista, invece, lo mise in comunicazione col palazzo municipale, proprio nel momento in cui si stava per aprire la seduta.

Ora ognuno può immaginarsi lo stupore del segretario quando udì chiedersi:

— I buoi sono arrivati in buono stato?

Il sindaco, informato dell'accaduto, credendo che sotto il nome di buoi avesse voluto alludere ai consiglieri convenuti in seduta, fece fare un'inchiesta, che mise in luce l'innocenza del povero negoziante.

***

Un avviso teatrale affisso alla porta di un teatro popolare di Roma:

*Stasera due Rappresentazioni*
*Morte del prode Gualtiero*
*e morte di tutti i turchi*
*e morte del feroce Rodrigo*
*ucciso da Gualtiero in punto di morte*

Ma questo non è un teatro: è un cimitero addirittura!

***

La penultima.

A brucia pelo.

— Sai dirmi perchè il cane mangia le ossa?

— Perchè la carne la mangia il padrone.

***

L'ultima.

*La signora X....* — Dite, maestro, non vi pare che mia figlia sarà una grande pianista?

*Il celebre professore Y (nervoso).* — Non lo so, signora.

— Ma, infine, non trovate voi che ella abbia qualche cosa..... di quanto forma una pianista?

*(secondo — S), signora,...* Ella ha due mani.

*Io per tutto.*

**IL PAZIENTINO.**

*Soluzione precedente:* **Boa.**

*Per oggi:* (A. BARNATO): Sciarada:

L'Italia è una *totale*
Uguale a una città meridionale.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Bambino bruciato e madre impazzita.

COMO, 12. — Ieri mattina, a Gravedona, un bambino di tre anni, figlio di certo Maglia Giacomo, abbandonato solo in casa, si appiccò, non si sa come, il fuoco alle vesti. Atterriti gridi udì che recitava accorse prima di salvarlo, ma inutilmente, perchè il poverino, in causa delle orribili scottature all'addome ed alle gambe, morì tra spasimi atroci.

La madre sua pel dolore e per lo spavento provato è impazzita.

La povertà è in istato di avanzata gravidanza.

### Un cane evaso che ferisce una guardia.

MESSINA, 12. — Un certo Curimotta Antonio, di Palermo, confin. in Lipari, era ricevuto (perchè) mancante alla ritirata. Ieri mattina alle quattro, fu sorpreso entro un magazzino che aveva scassinato, armato di pugnale. Il confin vedutosi scoperto si avventò contro la guardia Turrò Nunzio, ferendola col pugnale all'avambraccio destro. Dopo viva colluttazione il confin fu ridotto all'impotenza, disarmato ed arrestato.

### Conflitto fra carabinieri e malfattori.

NICOSIA, 12. — Ieri sera, mentre i carabinieri Costa Alfio e Referendario Nuncio, della stazione Catena nuova, traducevano un detenuto a Leonforte, giunti nelle vicinanze di quest'ultimo Comune, incontrarono tre individui armati di fucile in atteggiamento sospetto.

I militi intimarono loro di fermarsi, ma per risposta uno dei malfattori esplose contro il carabiniere Costa una fucilata che andò a vuoto.

Questi esplose a sua volta due colpi di rivoltella ferendo il malfattore alla nuca.

Nello stesso tempo l'altro carabiniere esplose un colpo di pistola contro gli altri due malfattori, mettendoli in fuga.

Il ferito chiamasi Risaldi Giuseppe, d'anni 31.

Vennero sequestrati due fucili a due canne.

### Giovinetto strozzato e appiccato ad un albero

PERUGIA, 12. — Nel territorio di Montependente (Scandriglia) venne trovato impiccato ad un albero il giovinetto Giuseppe Petrucci, d'anni 16.

Avvisate le Autorità di Scandriglia, accertarono sul posto, e vi è potuto accertare che trattasi di efferato delitto.

Il giovinetto erasi recato nel bosco per far ricerca di alcune bestie vaccine della famiglia che erano a pascolare in quei dintorni; certamente venne aggredito, gettato a terra, strozzato e poi impiccato ad una pianta bassissima di carpino con la fascia che egli teneva per cingere i calzoni.

Il Petrucci appartiene a famiglia agiata del paese. Il padre, Antonio, è consigliere comunale ed una zia è assessore e presidente della Congregazione di carità.

Il padre del giovinetto, non vedendolo ritornare a casa, si recò a cercarlo nel bosco e lo trovò invece appiccato alla piccola pianta, cadavere! Taglio subito la fascia, e quando si accertò della morte, venne.

Fatte accurate indagini dal pretore avv. Giusti Vincenzo e dai brigadieri dei carabinieri Brunelli Clemente e Boccabotti Carlo, si scoprì l'autore di tale selvaggio delitto nella persona del contadino Leoni Sigismondo, d'anni 22, da Scandriglia, pregiudicato.

Egli si mantiene negativo, benchè vi siano molte prove a di lui carico.

La popolazione è indignatissima per l'orribile delitto, e vorrebbe sull'arrestato fare giustizia sommaria.

### Sacerdote aggredito e derubato dai ripeti.

REGGIO CALABRIA, 12. — In Sideno Superiore i contadini Ferreri Rocco col fratello Cosimo e Catalano Fortunato, introdottisi nell'abitazione del sacerdote Ferreri Vincenzo, zio dei primi due, con minaccie di morte, armati di pistole e pugnali, gli rubarono 105 lire e un fucile.

Sono stati arrestati Ferreri Cosimo e Catalano Fortunato.

Parte della refurtiva è stata sequestrata.

### La divisa delle guardie di città di Roma.

Abbiamo da Roma, 12:

Il nuovo Corpo delle guardie di città di Roma vestirà la seguente divisa:

*Ufficiali* — Tunica di panno nero, tagliata a foggia di *redingote* a due petti, aperta all'incollatura, lunga fino ai ginocchio; controspallino di seta nera; bottoni argentati; pantaloni di panno nero con passapoa rossa; berretto di panno nero della foggia in uso per gli ufficiali del regio esercito; fascia e filettatura rossa; scudo di Savoia sormontato dalla Corona reale; una greca di argento attorno al berretto indicherà il grado con la varia sua altezza (1 centim. per gli ufficiali subalterni; 2 centim. per i comandanti di compagnia; 4 centim. per l'ispettore comandante).

Io servizio armato cingono un cinturino di cuoio nero lucido e fermaglio d'argento, che porterà in rilievo lo scudo di Savoia, con spada diritta a due tagli ed impugnatura a tre olse di metallo argentato e crociera, fodero di cuoio nero con puntale argentato. Allo stesso cinturino è appesa a destra in borsa di cuoio nero la pistola a rotazione.

In servizio disarmato portano in sola pistola *sotto la tunica* e possono far uso di un bastone animato o da passeggio a piacimento.

Sotto le armi gli ufficiali portano ancora a bandoliera una giberna di cuoio con lucido e fregi argentati da sinistra a destra e sciarpa tricolore con fiocchi da destra a sinistra.

Per l'inverno aggiungeranno un cappotto di panno nero a due petti, aperto all'incollatura, con bottoni argentati.

Due, tre o quattro filetti d'argento, dell'altezza di mezzo centimetro, collocati a distanza di due millimetri l'uno d'altro all'ingiro delle maniche della tunica e del cappotto, sopra la manopola, indicano il grado dell'ufficiale. Guanti neri, cravatta nera.

*Graduati e guardie.* — Tunica di panno nero ad un petto, attillata alla persona, collotto diritto, controspallino di filo nero, bottoni di metallo bianco, filettata rossa; pantaloni di panno nero, pistagna rossa; berretto di panno nero con visiera, orlato di rosso, stemma reale argentato con le lettere G. C. sullo scudo; cinturino di cuoio nero con fermaglio argentato e croce di Savoia, al quale si appende (in servizio armato) la sciabola-baionetta. I marescialli fanno uso della spada da ufficiale con impugnatura di acciaio e portano inoltre la bandoliera con giberna a tracolla.

In servizio armato portano moschetto di ordinanza militare e rivoltella.

In servizio disarmato portano la sola rivoltella ed un bastone di legno di frassino, del diametro da 4 a 2 centimetri, munito di puntale e di pomo, come insegna del servizio e segnato come arma di difesa.

Il colletto della tunica porta a destra il numero della compagnia ed a sinistra quello di matricola dell'individuo.

### Un mugnaio accoltellatore.

Ci telegrafano da Brescia, 11, ore 19:

Nel Comune di Carolna un certo Goffetti Pietro, quarantenne, mugnaio, uccideva con una coltellata al ventre un tale Maestri Carlo, trentenne. Si ignorano le cause del delitto. L'assassino fu arrestato stamane.

### Una rivolta contro i carabinieri a Torre Pellice.

#### Un morto e due feriti.

Pinerolo, 13 dicembre.

(C.) — Ieri sera, verso le 23, erano sorti disordini a Torre Pellice, nell'*Osteria Nazionale*, tenuta da Forsero Antonio; questi, per timore che le cose prendessero cattiva piega, mandò a chiamare la forza pubblica. Infatti giunsero i carabinieri Racapone e Braghero, che riuscirono ad acquetare i tumultuanti. Senonchè, essendosene andati, incominciarono le questioni di bel nuovo, onde fu necessario un secondo intervento dei sopraccennati carabinieri.

Il Racapone avendo osservato che uno dei caporioni era certo Salviol Luigi, d'anni 23, panattiere, da Fenestrelle, gli pose una mano sulla spalla, dicendogli di allontanarsi; costui non solo non volle obbedire, ma incominciò ad inveire contro il carabiniere con parole e con minaccie, poscia gli fu addosso prendendolo per il collo.

Il Racapone a sua volta tentava di avincolarsi e di afferrare il suo avversario, onde poterlo arrestare; ma il Salviol, estratto un coltello, inferiva al povero carabiniere due ferite alla nuca ed alla coscia destra; in allora il Racapone, vedendo che non poteva difendersi, data mano alla rivoltella ne esplose un colpo contro il Salviol in pieno petto, rendendolo all'istante cadavere.

Intanto erano sopraggiunti il maresciallo con altri carabinieri, ma siccome v'era molto fermento, ed anzi parecchi incominciavano a disfare il selciato, onde servirsi delle pietre contro gli agenti della forza pubblica, il maresciallo inviò la guardia municipale Amore Francesco a richiedere rinforzo alla stazione dei carabinieri di Luserna San Giovanni.

Questi giunsero poco dopo, seguiti dalla guardia, ma la turba, sempre più inferocita per la morte del Salviol e pel sopraggiungere degli altri carabinieri, incominciò ad insultare l'Amore Francesco, ed anzi furono contro di lui lanciati dei sassi che lo ferirono in più parti del corpo.

Fortunatamente il tumulto potè essere sedato; le ferite riportate dal carabiniere Racapone e dalla guardia pare non presentino molta gravità.

Stamane partirono da Pinerolo alla volta di Torre Pellice il sotto-prefetto Conte Brisio, il procuratore del Re cav. Frassi, il giudice istruttore avv. Balbis, ed il tenente dei carabinieri signor Vitale Fontana.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

## CHIERI.

13 dicembre, (Il corrispondente). — **Monsignor Richelmy a Chieri.** — Domani monsignor Richelmy farà una gita nella nostra città. Arriverà col treno delle 12,26 p. come i suoi predecessori, prenderà alloggio in Seminario.

## BUSA.

13 dicembre. (Corsa). — **Per il Patronato scolastico.** — Ieri, nel Civico teatro, ebbe luogo un'adunanza generale, indetta dalla Commissione di vigilanza delle scuole municipali, per l'istituzione d'un Patronato scolastico pei fanciulli poveri. La riunione riuscì numerosissima, essendovi intervenuti parecchie gentili signore, molti insegnanti, l'onorevole deputato Chiapusso, il conte Cattino, presidente del Tribunale, il cav. Boggeri, procuratore del re, il commendator Cher, segr. Presidente l'adunanza il sindaco notaio Garian, dato lettura dello statuto. Poscia, domandò a Napoli proposte che i fondi che si raccoglieranno per l'erigendo Patronato si diano alle Scuole Cristiane di beneficenza che già hanno instituito una specie di patronato pei loro alunni, ma il prof. G. Angeli, della Commissione, giustamente osserva che il soccorso dev'essere per tutti, senza riguardo alla fede ed alle opinioni.

Avendo un altro avv. Napoli, Cesare, direttore d'un foglio clericale, ritirato le ragioni del suo fratello, approfittando per spiegarsi personalmente con altri, che trovavansi nella sala, sorgeva una generale interruzione che gli impediva di continuare, e visto che l'aria spirava sfavorevole per loro, i due fratelli avvocati, accompagnati da un codazzo di preti, se ne andarono. La discussione procede quindi più calma ed assennata, approvandosi lo statuto formulato dal Comitato provvisorio.

Ora non rimane che la cittadinanza dia all'istituzione tutto il suo appoggio, ma per ciò ritenere, crediamo necessario vengano diretti tutti gli equivoci.

## VERCELLI.

13 dicembre, (1 ris). — **Furto di carne.** — Stanotte ignoti ladri scassinarono la porta della macelleria di Giordano Armando, si recarono nella corte morotta per cercvi un centinaio di kilo, si portarono quindi alla macelleria del padre dell'Armando, e scassinata pure la porta dovettero poi abbandonare l'impresa perchè disturbati.

— **Colpito da un sasso.** — A Palazzolo certo Nori Luigi, avendo agriato e ricevuto alcuni ragazzi che avevano insozzato le loro mandrie, nella sua disperata, da uno di quei monelli si sentì nel petto un pesante colpo di pietra, lanciato da una fionda, che necessitò il pronto soccorso di un medico. Questi disse trattarsi di una grave ferita che avrà complicazioni.

Ignorasi chi abbia lanciato il sasso.

— **Per lo spettacolo d'opera.** — Confermando la notizia che nella prossima stagione lirica, al nostro civico serraino rappresentate *Iudovic* e *Mignotte*, posso aggiungere che la terza opera è un primo lavoro della signorina Virginia Marziani, dal titolo: *Iuri sogno nella vita*, che viene per la prima volta rappresentata e che riscuoterà quindi il suo battesimo a Vercelli.

— **Il ferito di notorietà.** — Argenta Giuseppe trovasi degente nella nostra infermeria capitolare, piantonato da due carabinieri. Il poveretto che lo colpì la sera la regione spirituale, è in due condizioni assai allarmanti.

## VERZUOLO.

13 dicembre. — **Accoltellato per scherzo.** — Un grave caso di sangue la scorsa notte contristò il nostro paese.

Verso le 22, fuori della cantina della Corona Grossa, per ragioni di scherzo, un tal Schiale Filippo, muratore, d'anni 25, uccideva, con due colpi di coltello, un altro giovane, certo Gina Pietro Ferdinando, d'anni 21.

L'omicida si rese latitante. Si è qui recata l'Autorità giudiziaria, per le indagini che sono del caso.

# REATI E PENE

## A proposito d'un fatto di cronaca

### Errori giudiziari.

Savaut-Ross, l'operaio ferroviario arrestato a Milano quale autore dell'aggressione del giudice istruttore Casalegno, può dire d'averla scampata bella, e deve la fortuna d'essersi salvato da un errore giudiziario al fatto che il giudice Casalegno non sia stato ucciso dal vero aggressore Boccalari e che costui sia stato arrestato e riconosciuto dal Casalegno.

Ed io me lo immagino quel processo d'Assise, in cui Savant-Ross avrebbe figurato quale imputato dell'audacissima aggressione, seduto nella gabbia, sotto gli sguardi scrutatori dei diversi *reporter* della stampa giudiziaria, che ritroverebbero naturalmente in lui tutti i caratteri del delinquente: zigomi prominenti ed arccchio ad unca, la fisonomia ovvero ad uova che una volta servivano per farci designare coll'epiteto d'asino i collegi di scuola che se erano forniti e che ora servono per gratificarci nientemeno dell'epiteto di delinquenti.

Il contegno dell'imputato, se calmo, si sarebbe detto di un cinico, se agitato, di uomo che si trova sotto quell'agitazione che viene ai colpevoli quando sono sul punto di rendere conto alla società della loro triste azione.

E mi par di sentirlo quell'interrogatorio:

*Presidente.* — Voi siete partito da Torino in una vettura di terza classe e nello stesso treno in cui si trovava il giudice Casalegno?

*Imputato.* — Sì, signor presidente, perchè desideravo recarmi a Milano.

*Presidente.* — E siete partito proprio in quel giorno in cui partiva lui?

— Sissì, fu lui che partì nel giorno in cui partivo io.

*Presidente.* — Savant-Ross, badate a ciò che dite, che circostanze terribili stanno a vostro carico.

— Ma io sono innocente, signor presidente.

*Presidente.* — E come si spiega che nel vagone dove avvenne l'aggressione fu trovata l'involucro di carta azzurra che avevate voi nel salire nel treno in Torino?

— Non lo so, signor presidente. Nel salire sul treno avevo, è vero, un involucro di carta, come dice lei, contenente alcune fasce che avevo comprato a Lanzo, ma quando mi svegliai non avevo più con me il pacco, perchè mi era stato rubato.

— E non ve ne siete accorto?

— No, perchè ero abbruzzo.

— Pure la carta azzurra del pacco, senza la formaggelle, ed è questo un punto assai importante, fu trovata nello scompartimento dove era Casalegno. Chi ve la portò, se non voi?

— Se io non mi sono messo del mio scompartimento dove ho dormito continuamente? D'altronde qualcuno m'avrebbe visto andare dal mio vagone a quello dove era il giudice Casalegno col pacco fra mano.

*Presidente.* — Il non avervi visto nessuno andare e venire non prova la vostra innocenza: non foste visto, come non fu visto nessun altro entrare od uscire da quello scompartimento. Voi, d'altronde, vi siete contraddetto in istruttoria. Prima in Questura avete detto che le formaggelle le avevate dimenticate sul treno perchè brillo, in seguito, accortovi dell'errore commesso, correggeste, dicendo che vi erano state rubate.

— E' vero, signor presidente, ma io sono innocente.

— Confessate, Savant, che sarà meglio e potrete meritare la pietà dei giurati. Quella carta azzurra vi accusa terribilmente.

Viva impressione nell'uditorio. Savant tace.

— D'altronde, — riprende il presidente, — altri indizi stanno contro di voi. L'aggredito ebbe ancora il tempo di dire che il suo aggressore era di statura media, e voi siete di media statura; piuttosto tarchiato, e voi siete piuttosto tarchiato; bruno, coi baffetti neri, come siete voi. Che combinazione, non è vero, che l'essere invisibile, il quale, secondo voi, avrebbe commesso il delitto, avesse proprio i vostri connotati! Quando si dice le combinazioni!

Savant continua a negare nel modo il più reciso, e il suo contegno viene giudicato quale quello di un incosciente.

— Non basta, — aggiunge il presidente, sempre incalzante, — vi è dell'altro ancora contro di voi. Nella perquisizione passata nella vostra casa furono trovati indumenti, abito scuro e cappello a cencio, rispondenti perfettamente a quelli descritti dal Casalegno.

— Io non ho mai portato cappello duro o cappello a cilindro; ma compro a cencio come..... me.

*Presidente.* — Voi vi burlate della giustizia, Savant, badate ai casi vostri e rispondete: come spiegate la cuticola ricontrattasi sulla guancia sinistra?

— Ho urtato in una porta da ubbriaco.

*Presidente.* — Come spiegate il fatto dei due fazzoletti intrisi di sangue trovati nella vostra casa?

— Li avevo usati per una emorragia nasale.

— I giurati apprezzeranno le vostre risposte — conchiude finalmente il presidente, ordinando all'usciere di mostrare ai giurati i fazzoletti insanguinati.

E l'usciere, fra l'emozione generale, li scioglie, e alla vista di quel sangue un brivido corre per la sala, mentre l'imputato, sotto gli sguardi di indignazione di quel pubblico avverso, si abbandona sul banco dei rei, accasciato, visto dall'apparenza delle prove che lo faranno condannare innocente.

***

Ho non ha valore che questo delitto sociale si compisse. Il vero colpevole, Boscalari, venne arrestato e il giudice Casalegno lo ha riconosciuto.

Il povero Savant è salvo e proclamato innocente. Ma il fatto di lui resti d'esempio agli scettici sugli errori giudiziari, a quanti sorridono con ironia alla lettura delle difese appassionate di Dreyfus, fatte dai credenti nella sua innocenza, che nulla vi è di più commovente di queste difese per l'innocenza conculcata.

Anche in Italia, nel giro di pochi mesi, abbiamo avuto diversi esempi di errori giudiziari constatati con la revisione dei processi: un Luigi Poggi, condannato dal Tribunale di Torino al posto del suo fratello Cesare a sei mesi di reclusione; un Canzoneri che subì da innocente diversi anni di reclusione, ed ora siamo alla vigilia di un processo clamoroso davanti alla Corte d'Assise di Girgenti contro i veri autori di un omicidio per il quale corti Vincenzo Stirarone e Marano Calogero vennero per opera di falsi testimoni condannati innocentemente a 21 anni di reclusione, che ora scontano in attesa del processo di revisione.

Valgano questi esempi dolorosi a dettare una provvida legge che compensi, come la Francia, alle vittime degli errori giudiziari, oltre alla pubblica riparazione dell'onore, un indennizzo materiale.

E' questo di meno la società possa fare per essi, e una tale proposta di legge troverebbe il plauso di ogni anima buona ed onesta.

**Togo-rino.**

### Processo per eccitamento all'odio di classe.

*(Tribunale Penale d'Aosta).*

Aosta, 13 dicembre.

(Swayer). — Oggi si svolse dinanzi questo Tribunale il processo contro Creton Clemente, di Pantalone, di anni 44, falegname, e Pasquale Giovagni, d'ignoti, di anni 30, di Aosta, residente in Svizzera, contumace, entrambi imputati di avere, mediante divulgazione ed affissione fatta il 6 settembre scorso per le pubbliche piazze e vie di Aosta, di uno stampato in lingua francese, allo scopo di eccitare l'odio contro i possidenti e contro la casta ecclesiastica, con espressioni ritenute pericolose per la pubblica tranquillità.

Ecco come avvenne il fatto: Nei giorni 5, 7 e 8 settembre celebravasi in Aosta, con grande affluenza di pellegrini e clero di tutta la Valle, il giubileo di immolazione Due, vescovo della diocesi.

In segno di protesta il partito socialista valdostano invitava in Aosta, dalla Svizzera, il socialista Pasquin Giovanni, il quale, coll'aiuto di altri, affiggeva nella notte dal 5 al 6, alle cantonate della città, dei manifesti rossi, scritti in francese, eccitanti l'odio nelle varie classi sociali, e specialmente contro il clero.

I manifesti vennero, nel mattino stesso, strappati per ordine dell'Autorità di pubblica sicurezza, la quale si mise tosto sulle tracce dei colpevoli.

L'agitazione nella popolazione e nei numerosi pellegrini era immensa per lo sfregio fatto a monsignor Due, che proprio in quella solenne circostanza veniva insignito, di sovra proposta di S. M. il Re, della commenda del SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Pasquin intanto, apostolo esecrato, faceva ritorno alla libera Elvezia; mentre veniva indiziato quale coadiutore del Pasquin il falegname Creton Clemente, il quale, condotto all'ufficio di pubblica sicurezza, veniva perquisito e trovato in possesso di alcuni dei manifesti incriminati.

E questa mane il Creton compariva dinanzi questo Tribunale per rispondere delle imputazioni addebitategli.

Il Pubblico Ministero proponeva per il Creton e per il Pasquin mesi 9 di detenzione, lire 75 di multa e 25 di ammenda; il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M., condannava: Pasquin Giovanni, contumace, quale autore principale, a 9 mesi di detenzione, lire 75 di multa e lire 25 di ammenda, e Creton Clemente, quale complice, a mesi 2 e 7 giorni di detenzione, lire 37 di multa e 10 di ammenda.

Presidente: avv. cav. Caire; Pubblico Ministero: avv. cav. Vigo; Difensore: avv. Rosset, *junior*.

# Arti e Scienze

**L'ultimo concerto orchestrale.** — Non è che il secondo di questa serie autunnale, ma pur troppo sarà l'ultimo, perchè non è lontana l'apertura del Regio e le prove dell'*Ero e Leandro* del Mancinelli richiedono tutte le cure del maestro Toscanini e della sua valentissima orchestra. L'undicesimo concerto orchestrale avrà quindi luogo giovedì sera, alle ore 21, naturalmente nel teatro Vittorio Emanuele, col seguente programma:

1. Dvórak. — *Dal nuovo mondo*, sinfonia in *mi minore*:
   a) Adagio, allegro molto;
   b) Largo;
   c) Scherzo: molto vivace;
   d) Allegro con fuoco.
2. Saint-Saëns. — *Le rouet d'Omphale*, poema sinfonico.
3. Smetana. — *Ouverture* dell'opera *La sposa venduta*.
4. Wagner. — a) L'incantesimo del Venerdì Santo nell'opera *Parsifal*.
   — b) Il viaggio di Siegfried nell'opera *Il crepuscolo degli Dei*.
5. Bazzini. — *Ouverture* per la tragedia *Re Lear*.

La sinfonia in quattro tempi dello Dvórak è nuova per Torino, e *L'incantesimo del Venerdì Santo* del Wagner fu eseguito una sola volta nel 1890. Gli altri tre pezzi sono graditi come cose e rispondono al desiderio espresso da parecchio parti. Il programma è dunque splendido e tale da appagare i gusti più vari.

Per le sedie e per i posti — per i quali vi è molta ricerca — il pubblico può rivolgersi oggi e domani presso il negozio di musica Bianchi, in via Po, e giovedì presso il vaneremo del teatro.

**Un nuovo tenore pel *Lombardi*.** — L'Impresa del teatro Nazionale avverte d'aver scritturato il tenore Ponzio Giacomo, che canterà stasera nei *Lombardi*.

**Ernesto Novelli all'Alfieri.** — Una buona notizia pei frequentatori dell'Alfieri.

Ernesto Novelli, il valentissimo artista, darà colla sua Compagnia un corso di rappresentazioni a questo teatro, cominciando da venerdì, 24 corrente.

**Teatro Balbo.** — La *Spedita* di Lecoq non riuscì iersera gli entusiasmi che seppe destare tanti anni or sono, quando fu rappresentata la francese al Carignano. E' un'operetta che abbisogna di molto brio, di molta allatanarsi, e l'uno e l'altro mancavano iersera. Non pertanto venne assai applaudita la bravissima signora Seey, la quale, malgrado la sua visibile indisposizione, non risparmiò la sua bella voce.

Ora ecco l'ordine degli spettacoli fino a domenica: stasera ripresa del *Re*, domani, mercoledì, serata d'onore del signor Dante Pinelli con la ripresa di *Miss Helyett*; sabato 19 prima rappresentazione delle *Grandi Manovre*, con opportune modificazioni ed aggiunte, fra cui la soppressione delle volgari strofe della *Fille*.

Domenica *mattina* alle 14 1/2 a beneficio dei ciechi in sinfonia Olimpo e Mirra Gargano, con ingresso libero ai bambini. Sarà così uno spettacolo di famiglia che attirerà molto pubblico.

**Una novità di Luigi Pietracqua.** — Luigi Pietracqua, nel suo sempre giovanile animo sta vivo l'antico entusiasmo pel glorioso teatro dialettale che da lui ebbe tanto lustro di buone opere, ha scritto un nuovo dramma, e lo farà rappresentare fra qualche sera al teatro Rossini.

Il lavoro è intitolato: *Degenerà*. Quale sia l'indole, quale il valore di questa sua opera, diremo a suo tempo. Ma non possiamo, annunciando oggi il suo dramma, non aggiungere un augurio sincero, cordiale: quello che per questa mercoledì il teatro Rossini, per qualità di pubblico, per bontà di lavoro ed artistica armonia di interpretazione, ci faccia ricordare e passare una di quelle memorande serate che restano nella storia del vecchio teatro di Giovanni Toselli.

*d. l.*

**La laurea di un celebre predicatore.** — Ieri, all'Università, presso la laurea in filosofia uno dei predicatori che in questi ultimi anni levarono maggior grido di sè, il padre Semeria.

Ligure di nascita, giovane d'anni, il barnabita padre Semeria ha con le sue prediche destato rumore in parecchie grandi città italiane, come a Roma, e recentemente, a Genova, ove il suo modo di trattare moderni argomenti sociali sollevò vivaci discussioni e polemiche.

Della sua tesi di laurea il padre Semeria scelse ad argomento Boezio. Svolse quindi due sottotesi: e nella orale discussione così della prima come della seconda spiegò tanta eloquenza e tanto vivido folgorio d'idee che gli studenti stipati ad ascoltarlo proruppero in clamorosi applausi.

Il Collegio dei professori approvò la laurea di padre Semeria con 108 punti su 110. Allora gli studenti, che attendevano di veder coronata dai pieni voti e dalla lode la dottrina e la facondia del padre barnabita, gli vollero manifestare ancora una volta il loro entusiasmo, salutandolo con nuove ovazioni ed accompagnandolo con continuati applausi per un tratto di via di Po.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

## L'Esposizione del 1898

### Per la grande gara di Tiro a segno.

Roma, 13, ore 22,15. — La Presidenza della Società di Tiro a segno, approvando l'intervento della Società di Roma alla gara di Torino con la propria bandiera, scortata da un reparto armato, la stabilito di aprire una sottoscrizione fra i soci per l'acquisto di un premio che a nome della Società di Roma sarà offerto alla Gara nazionale di Torino.

### Il Congresso degli Istituti industriali italiani.

In occasione della prossima Esposizione avrà luogo in Torino, coll'autorizzazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e coll'opera del R. Museo industriale italiano, un Congresso degli Istituti industriali del Regno, al quale già fecero adesione ben settantaquattro Istituti.

Il R. Museo industriale studierà le medalità di detto Congresso, la formazione del Comitato generale e la scelta dei temi da trattarsi, riguardanti essenzialmente l'organizzazione dell'insegnamento industriale, il suo stato attuale, l'importanza e l'influenza sulla situazione economica del paese, i mezzi per migliorarlo, gli statuti ed i regolamenti vigenti, le questioni del personale insegnante degli allievi, degli edifici e del materiale didattico.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione si compiace della deliberazione del R. Museo industriale italiano, che prova come si comprenda l'efficacia certa della prossima rassegna del lavoro a vantaggio delle nostre industrie, e ve ne fa lode al solerte presidente, on. Frola.

### Per la lotteria dell'Esposizione.

Ieri mattina, in una sala della Prefettura si sono riuniti, sotto la presidenza del prefetto Manicchi, il sindaco Rignon, Bianchi, il direttore dell'ufficina Carte-Valori Bertati, il direttore compartimentale del Lotto ing. Pasculi ed il signor Cassinelli, assistore della grande lotteria per l'Esposizione nazionale 1898, e si sono stabilite di comune accordo tutte le norme atte a garantire, colla riuscita dell'impresa, l'interesse del pubblico.

### Spettacoli di martedì 14 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia G. Emanuel), ore 20,45: *I Pescecandoli*, commedia.

NAZIONALE, ore 20,30: *I bambocci alla prima crociata*, opera.

ALFIERI (Compagnia Ferravilla), ore 20,30: *Dopo tre mesi*, commedia; *El zugador*, commedia; *Un negozi teatral*, commedia.

BALBO (Compagnia Gargano), ore 20,45: *Rebus*, operetta; *Carnevalata*, farsaccia.

ROSSINI (

**46ª lista delle oblazioni da L. 50.**

N. N. (2ª sottoscrizione), abitazione L. — Thoisan damigella Giulia, 1 — Celebrini di San Martino Iacrane Francesco, 1 — Baglioni Clara, 1 — Baglioni Leopoldo, 1 — Solaro della Margherita conte Carlo Alberto, 1 — Solaro della Margherita-Gentile contessa Teresa, 1 — Notari Felicita vedova baronessa Nesi, 1 — Ballo Bertone conte Raimondo, 1 — Ballo Bertone Emanuele marchese di Breme, 1 — Bertone di Sambuy contessa Maria nata di Chalembl, 1 — Angier damigella Anna, 1 — Picchiottino Teresa, 1.

Oblazioni N. 46 L. (57) —
Oblazioni liste precedenti » 38,507 —

Totale L. 38,950 —

## L'opera dei Patronati scolastici.

### Alla scuola maschile Rayneri.

Sabato sera si radunò nella Scuola municipale Rayneri, sotto la presidenza del comm. Antonino Parato, il Comitato della « Scuola e Famiglia » Appiotti.

Si discusse circa l'impiego del capitale di L. 760 finora raccolte, e si deliberò di aprire nuove iscrizioni fino a un centinaio di alunni, dando facoltà al direttore della scuola di mantenere due classi con due insegnanti. Dietro offerta del signor marchese Vincenzo Ferrero d'Ormea e di Palazzo, fu approvato di mandare alla Congregazione di carità del borgo San Salvario, per la refezione del mezzogiorno, cominciando dal 3 del prossimo gennaio, gli alunni che ne fossero riconosciuti bisognosi. Si stabilì di distribuire subito una trentina di coperte da letto e alcuni oggetti di vestiario, donati da generosi oblatori, e su proposta del comm. Secondo Laura, si fecero vari mezzi per richiamare l'attenzione e la carità dei concittadini sulla benefica istituzione.

Il Consiglio amministrativo è così composto: comm. prof. Antonino Parato, presidente; professore Antonio Degiorgis, direttore; avvocato Pietro Fesce e sig. Zaccaria Miaglietti, revisori dei conti; prof. Guicciardo Grammatica, segretario-economo.

### Alla Scuola Silvio Pellico.

Presso la Scuola civica Silvio Pellico, in corso Dante, n. 9, è stata instituita fin dall'anno scorso *l'Opera di assistenza educativa popolare*. Ma l'Opera, per reggersi e pur prosperare, ha d'uopo dell'aiuto di tutte le persone di buona volontà, e specialmente di quelle che hanno la loro abitazione in questi paraggi, o che mandano i loro figli a scuola. L'Opera, o Patronato ecclesiastico, che appellar si voglia, accetta qualsiasi offerta e di qualsiasi genere: dal denaro al necessario per nutrirsi e vestirsi. E' degna retta da un Comitato locale, di cui sono presidente onorario il prof. cav. R. Rossi, presidente effettivo il cav. prof. Pasquale Negri, consiglieri comunali; vice-presidente e cassiere il professore Gerol. Gallo, direttore della scuola; membri i signori cav. Giovanni Rossi, Giacomo Mercandino, Fera-Parvis Giulia, ispettrice della scuola stessa, ed altri, di cui per brevità si tace il nome.

L'anno scorso si aiutarono circa 100 allievi e 100 allieve. Quest'anno, si spera, che aumentando i fondi, si potrà aumentare il numero dei beneficati.

## Pel monumento a G. B. Bottero.

### 22ª lista di sottoscrizione.

Raccolte ad Andorno Cacciorna: cav. avv. Andrea Gazzano, consigliere provinciale, L. 10; Argentero Fratelli, esercenti caffè, 2; Rappa Alfredo, chimico farmacista, 2; Margary dott. Giovanni, 1; Rauclla Levis Quinto, accenditore, 0,50; Grosso Quinto, 0,50; Davella Lorenzo, 1; cav. capitano Luca Celestino, 1; Ferraro Celso, 1; Galliari Antonio, meccanico, 1; Inc. Filale Luca, 1; Benedetto geom. Antonio, 0,50; Gazzano Teresa, 0,50; Costanza-Filider Lorenzo, fabbricante rasseforti, 1; Martinazzo Roberto, impresario, 1; Magnani Guido, impresario, 1; Vela Magnani Pompeo, impresario, 1; Davella Secondo, 1. Totale L. 27 — G. V., L. 5 — S. U., 5 — C. V., 5 — G. A., 5 — Totale L. 47 — Totale della 21ª lista L. 11,563 — Totale generale L. 11,610.

### La principessa Letizia al Museo civico d'arte moderna. —

L'augusta Donna, che con tanto intelletto d'amore si occupa di tutte le manifestazioni dell'arte, ha voluto visitare ieri, nel pomeriggio, il Museo civico d'arte moderna, nell'antica piazza d'Armi, sul corso Siccardi.

Ivi fu ricevuta dal comm. Avonde, dal conte Coral e dal cav. Cantù. E rimase nel Museo circa due ore, interessandosi vivamente alle opere ivi raccolte, esaminandole e giudicandole con sicuro criterio, e lodando grandemente e meritamente la nuova disposizione data alle sale ed alle collezioni, che i torinesi dovrebbero meglio conoscere e più spesso visitare.

La Duchessa era accompagnata, nella sua visita, dalla contessa Colli e dal marchese Vivalda.

**Arrivo.** — E' giunto da Roma l'on. Biscaretti.

**L'inventore torinese di un gassogeno inesplodibile. —** Il nostro concittadino ing. Vincenzo Sardi, comproprietario della Ditta Ledovico Turizzo e Comp., Torino, è l'inventore di un gassogeno automatico inesplodibile per la produzione dell'acetilene.

Si tratta di un'invenzione molto importante, che farà trionfare la nuova illuminazione nelle case, negli alberghi, sui piroscafi, dovunque, insomma, si voglia una luce intensa e sicura.

La miglior prova della bontà di tale invenzione sta nel fatto che l'ing. Sardi vendette i suoi diritti di brevetti alla Casa W. Jetterson e C° di Londra, la quale ha istituito un Sindacato col titolo: *Sardi's Patent Gas Generator Syndicate Limited* e con mezzo milione di sterline (12,500,000 franchi) per l'esercizio dei brevetti.

L'importante rivista tecnica di Londra: *Industries and Iron*, dice che « fra le molte patenti coverse per generatori di gas acetilene, nessuno è più semplice e più sicuro in azione di quello dell'ing. Sardi. »

Noi siamo lieti della fortuna toccata alla geniale invenzione del nostro concittadino.

**Riconoscimento di cadavere. —** Il cadavere esposto nella camera mortuaria di via Cumiana dell'individuo morto per apoplessia fulminante sabato mattina sullo stradale di Francia, fu riconosciuto ieri per quello di certo Bruera Filippo, d'anni 61, da Gerenzaliana (Piemonte) ed ivi abitante.

Il mercante era venuto il mattino stesso a Torino per vedere un figlio suo ricoverato nel Collegio degli Artigianelli.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 13 dicembre:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 0,5 Massima + 4,0
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 12: + 6,2.
Id. minima della notte dal 12 al 13: — 1,0.

13 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 46.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera) 12 13
Parigi 12 M — pel corrente Fr. 81 80 81 60
» — per gennaio » 81 80 81 80
» — 3 4 mesi prima » 81 40 81 20
» — 3 4 mesi da marzo » 81 — 80 80
Mercato debole.
Zucchero raffin. N. 3 disponibile Fr. 24 — — —
» pallido id. » 30 25 30 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 30 87 31 37
» 3 4 mesi da maggio » 32 12 32 62
Mercato fermo.

LIVERPOOL, dicembre (sera) 11 12
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Egiziani calmi. — Circolo inglese: — Domanda per il consumo in generale limitatissima con limitatissime offerte.

Vendite della giornata Balle N. 7,000 10,000
di cui per la speculazione » » 100 300
per la esportazione » » 2,500 2,500
Importazioni » » 20,000 22,000
Americani a consegnare:
per corrente D. 3 1/8 3 9/64
per dicembre-gennaio » 3 1/8 3 9/64
per febbraio-marzo » 3 1/8 3 9/64
per aprile-maggio » 3 5/32 3 11/64
Americani pronti in ribasso di 1/27.

HAVRE dicembre (sera) 11 12
Cotoni — Vendite Balle N. 400 1,000
Caffè — Vendite Sacchi N. 15,000 19,000
Mercato ognora sostenuto.

**Il perchè di un tentativo di suicidio. —** Si tratta del tentato suicidio delle due giovanette, una di 16, l'altra di 18 anni circa, avvenuto il mercoledì della scorsa settimana in via Po.

I lettori ricorderanno che le disgraziate stanche della vita, bevettero una soluzione di fosforo, che ottennero mediante l'immersione di alcuni bozzoli di zolfanelli in un bicchiere d'acqua.

Condotte al San Giovanni, esse furono messe fuori di pericolo, ma non abbandonarono l'ospedale.

Interrogate allora, dissero che le cause che le avevano indotte al comune proposito, ad attentare ai loro giorni, erano due, e cioè mancanza di lavoro e dispiaceri di famiglia.

Questa risposta però non soddisfece appieno la Questura, la quale volle sapere meglio in che cosa consistevano questi « dispiaceri di famiglia », e fece per suo conto delle indagini, che misero in luce una ben brutta pagina delle negrizie umane.

Il rispetto che dobbiamo ai lettori ed alle lettrici non ci permette di entrare nei particolari della dolorosa istoria delle due disgraziate, vittime di un bambino di un'ignobile ed infame speculazione.

Quando la Questura ebbe scoperto le prime fila della turpe istoria, fece, naturalmente, interrogare le due ragazze, le quali fra le lacrime narrarono tutta la triste verità.

Aggiunsero che, stanche e nauseate per la vita di lenocinio a cui erano costrette, impetrarono di liberarsi dal giogo che su loro gravava, avendo divisato di finirla, come tentarono di fare.

A tal uopo compreranno tre soldi di fiammiferi di legno e li misero in fusione in un bicchiere, che però comperarono a Porta Palazzo. Poscia, quando il fosforo fu sciolto, bevettero l'infusione in quasi metà.

Del loro divisamento non dissero nulla a nessuno, all'infuori di un esercente caffè di Porta Palazzo, ove erano solite a recarsi.

Uscendo quel giorno, poco prima del tentativo, esse lo salutarono entrambe con le parole: « Arriverderci nell'altro mondo. »

Il per lì l'esercente non ne fece caso, ma poscia, riccome per confidenze avute conosceva gli affanni che tormentavano le due giovanette, preoccupato delle loro parole, e supponendo che avessero deciso di gettarsi nel Po, corse a cercarle, ma non le trovò.

Egli rimase così inquieto fino al giorno dopo, in cui seppe del tentato avvelenamento.

Ora apprano che la Questura, compiuta la sua inchiesta, ha denunziato al procuratore del re le due madri (vedove) delle fanciulle, nonchè un'altra megera ed un suo nipote, coll'imputazione di avere direttamente lucrato sulle due ragazzine.

Queste poi, appena saranno in grado di lasciare l'Ospedale, verranno, per cura dell'Autorità amministrativa inviate e ricoverate al Buon Pastore.

Di questo provvedimento, che le libera dalle sozzure in cui furono finora costrette a guazzare, esse si mostrano liete.

**Tentato suicidio.** — Certa Rolet Maria, di anni 29, da Remiremont (Francia), donna..., allegra per modo di dire, tentò di darsi la morte col mezzo del carbone; ma, avvertenze in tempo una sua vicina, certa Gallo Giuseppa, questa rivelò il proprietario della casa, il quale, con una spinta aprì la porta della camera, dove trovò la Rolet stesa sul letto già priva dei sensi.

Chiamato, accorse il dottore signor Besenne con due guardie civiche, le quali portarono la disgraziata al San Giovanni, dove fu presto messa fuori pericolo.

**Sotto un carro. —** Verso le 15,30 di ieri, certo Ascani Celeste, di anni 37, manovale presso il signor Blanchetta, sul corso Valentino, si percorreva la via San Tommaso in conformità di un carretto a mano carico di sacchi di carbone, giunto davanti la casa n. 19, volendo schivare un carro tirato da un cavallo, che procedeva in senso inverso, condotto da Bedotto Francesco, causa l'accidentalità del suolo, andò ad urtare contro questo carro. Ma una ruota di questo lo gettò a terra e, passandogli sul corpo, gli produsse grave contusione al torace e probabile congestione polmonare.

Il disgraziato fu rialzato dagli astanti ed accompagnato nella vicina farmacia Grüner, da dove due guardie civiche lo condussero al San Giovanni, dove fu ricoverato.

**Le disgrazie dei ragazzi. —** La piccolo Cesta Emilio, d'anni 12, mentre verso le 10,30 di ieri, nella sua abitazione, in via delle Orfane, 20, stava segando un pezzo di legno, colla sega stessa si produsse una grave ferita alla palma della mano sinistra.

Il povero ragazzo fu medicato dal dottor signor Giuliano, di guardia al Municipio, ed invitato a recarsi poi all'Ospedale per seguitare la cura.

**Tra lavandai. —** Il dottor cav. Magnetti medicò ieri, nella sua abitazione a Bertonilla, certo Pocafuni Giovanni, d'anni 34, lavandaio, abitante all'Abbadia di Stura, 309, di una lacerazione alla regione destra, che disse prodotta da un colpo di testa menatogli da altro lavandaio, a nome Gilardi Giuseppe, abitante in territorio di San Mauro.

Potrà guarire in otto giorni.

**Gettato a terra da un cavallo. —** Il sig. Ricca Leopoldo, d'anni 52, impiegato alle ferrovie, mentre passava iersera, verso le 20, in via Roma, fu urtato e gettato al suolo davanti il *Caffè della Borsa* dalla vettura pubblica N. 861, condotta dal cocchiere Ballardo Luigi, d'anni 28.

Il Ricca nella caduta riportò varie contusioni in diverse parti del corpo, e fu dagli astanti accompagnato nella vicina farmacia Foglino, dove ricevette i primi soccorsi, poscia da una guardia civica fu accompagnato al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 3 o 10 giorni.

Il sig. Ricca dichiarò all'agente che, trattandosi di mera disgrazia, non pretendeva alcunchè dal cocchiere, il quale era stato fermato da due signori e che venne poi lasciato in libertà.

**Un cavallo in fuga. —** Poco prima delle 15 un sabbato di cavallerizzi, certo Panarino Andrea, montando a pariggio sulla Piazza d'armi con due cavalli, uno dei quali era montato da lui stesso e l'altro tenuto per la briglia, quest'ultimo, impaurritosi per l'abbaiare di un cane che gli veniva dietro, con un forte strappo si sciolse dal soldato e si diede alla fuga.

L'infuriato animale infilò il corso Siccardi e poi il canso Oporto e svoltò in via Amedeo Avogadro, dove fu fermato da un soldato d'artiglieria e consegnato al Panarino che lo rincorreva.

Nessuna disgrazia alle persone.

**Un cavallo che passeggia sotto i portici di Po. —** Ieri, poco prima delle 15, un cavallo appartenente al 2° reggimento d'artiglieria era stato lasciato momentaneamente abbandonato nel cortile della casa N. 9 di via Rosine, senza redini e colla sola sella sulla groppa. Il quadrupede prese bene di approfittare dell'occasione per uscire assai inosservato, e al piccolo trotto percorse il breve tratto di via Rosine, e svoltò in via Po, diretto a Piazza Castello.

Alcuni astanti tentarono di fermarlo; ma la bestia entrò sotto i portici percorrendoli un buon tratto; poi, vedendosi inseguito, assi nervosamente sulla via, dando alla fuga. Giunse così sino all'altezza di via Accademia Albertina; colà una guardia municipale, tolsa il quadrupede, tanto fermarlo.

Non essendo l'agente riuscito nel suo primo tentativo, afferrò coraggiosamente il quadrupede, l'afferrò per le narici e per la criniera e, facendosi trascinare alcuni metri, riuscì finalmente a fermarlo ed a consegnarlo ad un soldato, certo Mazzatto, che lo riaccondusse.

Durante la passeggiata e la corsa il cavallo non produsse nè danni nè disgrazie.

**Un orto trasformato per la nebbia. —** Ieri mattina, alle 7,30, sullo stradale Stupinigi, nei pressi della cascina *Rocchetta*, il treno a vapore tramviario, proveniente da Vinovo, in causa della fitta nebbia urtò contro un carrettone carico di letame, che percorre a lo stradone troppo vicino al binario, e tirato da due cavalli, guidati da certo De Paoli Francesco, di anni 31, al servizio dei fratelli Monasterolo.

Nell'urto assai violento che ne seguì, malgrado che il macchinista Lerino Vincenzo abbia subito dato il contr'vapore e fatto del suo meglio perchè l'urto non avvenisse, la macchina ed il carrettone ricaddero entrambi giusti nei binari; però nessun male nè alle persone nè ai cavalli.

Nella stessa treno trovavasi una guardia municipale, la quale obbligò il macchinista ed il carrettiere a sconfessare la generalità per le ragioni che vacanno del caso.

**Un piccolo incendio. —** Ieri mattina, verso le 8,30, si appiccò il fuoco ad una parte del tetto della casa civili Brignone, in via Belvedere, n. 31, cagionato da una trave che a troppo perchè sporgente in un camino.

Appena manifestatosi l'incendio, alcuni inquilini della casa stessa, compresa una guardia municipale, diedero mano all'opera di estinzione; poco dopo, chiamati, accorsero i pompieri e guardie della Sezione di Borgo Nuovo, e in breve tempo l'incendio fu domato e spento.

I danni sono lievi, tuttavia gli eredi Brignoni sono assicurati.

**Che « piombo »! —** Poco dopo le 12 dell'altra notte, due guardie civiche, vennero informate che nello spaccio di vini sardi, all'angolo di via Genova e Barbaroux, vi era un individuo ubbriaco, che non dava più segni di vita. I due agenti, coll'aiuto di due bravi cittadini, portarono il preso in soccorso al vicino palazzo di città, da dove, con vettura pubblica, lo condussero all'Ospedale di San Giovanni.

L'ubbriaco, che è un giovane dai 25 ai 30 anni, di alta statura e civilmente vestito, venne ivi ricoverato privo della favella e non si sa ancora chi egli sia.

**Schiamazzi notturni. —** Le guardie municipali della Sezione 13ª al sabato, accompagnate alla Questura, vegliarono il pesce in questa notte, i noiosi Cervasio Antonio, d'anni 47, fabbro, e Ferrero Antonio, d'anni 22, muratore, e Foglino Giovanni, della stessa età e mestiere, perchè cantavano e schiamazzavano, disturbando la pubblica quiete.

**Ubriachi e mendicanti. —** G. Antonio, d'anni 47, carrettiere, e P. Giacomo, d'anni 50, muratore, vennero ieri ricchiusi in camera di sicurezza.

Ferrero Maria, d'anni 60, da Salizzo, sorpresa a mendicare, fu accompagnata alla Questura.

**Bella trovata** e consegnata alle guardie municipali.

Dal signor Violino Carlo una medaglia scolastica, da una guardia civica un portamonete vuoto.

Da N. N., un portamonete con piccola somma ed altri oggetti di poco valore — Dal signor Debenedetti Enrico, un mulinello con moschettino — Dalla signora Demaria Giovanna due libretti di Società — Due guardie municipali ritrovarono verso le 24 della scorsa notte abbandonato nella via Cernaia presso la via Vittorio Amedeo II un carretto a mano che fecero condurre in un magazzino municipale — Una signora ha dimenticato in un negozio di via Maria Vittoria il resto di un biglietto da L. 20 dato in pagamento di poca merce acquistata. Può ritirare tale somma al negozio stesso — Trovasi pure presso il nostro ufficio un mazzo di chiavi ieri stato trovato per via.

## AVVISI E ADUNANZE

**Una « matinée » a nel palazzo Real. —** Domenica, 15, alle 14,30, nel palazzo Real quartiere Savoia avrà luogo una *matinée* drammatico-musicale. Vi prenderanno parte la signora Ramero, il signor Lorenzi, artisti del massimo Teatro e delle Società di Beneficenza di Milano.

**Associazione Universitaria Torinese. —** Nella riunione generale amministrativa che ebbe luogo nell'A. U. T. il giorno 10 dicembre, vennero così composte le cariche sociali per l'anno 1897: presidente Emilio Bolmo, vice-presidente Giacomo Zanetta, a presidente e vice-presidente dell'associazione Edmondo Scheibler e Giuseppe Cagnoli rispettivamente.

**Unione escursionisti ecuti** (via Mazzini, N. 44). — Domenica, 19, colle 9 alle 12, alla sede sociale inizia della nuova amministrazione pel 1897.

**Società degli impiegati e archivisti. —** Adunanza generale, 15, alle ore 20,30, i vedasi del giorno reca fra altro la nomina parziale del Consiglio direttivo.

**Comizio Agrario. —** Assemblea generale ordinaria, sabato, 18, alle ore 14, alla sede del Comizio, Corso del giorno reca fra altro l'elezione dei tre ufficiali del Comizio per il 1897 e la rinnovazione di un terzo della Direzione.

**Camera del Lavoro. —** Adunanza degli appaltatori della sede di Torino, mercoledì, 16, alle ore 20,30.

**Società ovelli** (via Finanze, 7). — Adunanza degli soci di Torino mercoledì, 16 corr., alle ore 21, per la lettura del verbale dell'ultima obbligazione sugli oggetti d'arte e d'appendo.

**Colonie alpine. —** In via Arsenale, N. 21, sala a terreno, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16,30, da oggi giorno, sono esposti gli oggetti che il Comitato per la beneficenza della Colonia « Regina Margherita » ha raccolto, e che saranno stati la causa di lavoro ed che furono messi a favore della colonia predetta.

Ingresso libero.

**Comitato di studenti per il primo Congresso internazionale e per le feste universitarie. —** I membri delle Commissioni del Comitato, di cui l'elenco è stato pubblicato nei giornali di stamane, sono convocati in adunanza generale nella sala del *Caffè Venezia* (primo piano), dalle ore 17 alle 19, e dalle 19 alle 22 i membri delle Commissioni di musica e di recitazione.

Mercoledì, 15 corrente, negli stessi locali, sono convocati i membri delle Commissioni di scherma, e dico a seguire, dalle ore 17 alle 19, e dalle 19 alle 22 i membri delle Commissioni di canottaggio, ciclismo e podismo.

Non puro pregasi d'intervenire tutti quegli studenti che intendono far parte di tali Commissioni.

**STATO CIVILE.** — Torino, 10 dicembre 1896.
NASCITE 14, cioè maschi 8, femmine 6.
MATRIMONIO: Millesimo Antonio con De Leon Leonilde.

*Matrimoni celebrati il 12 dicembre.*

Caldera Clemente con Rossa Maria — Gervasio Vincenzo con Cena Marianna — Scarafia Luigi con Raimondo Laura.

MORTI Cavallo Michele, di anni 60, di Carmagnola, negoziante, via Cottolengo, 12.

**Stagionatura ascisle delle sete.**

Torino, 12 dicembre 1896

| | Colli | Kg. |
|---|---|---|
| Organzini | 17 | 34,12 21 |
| Trame | 1 | 67 50 |
| Greggia | 7 | 660 14 |
| Articoli diversi | — | — — |
| Totale | Colli 25 | Kg. 762 85 |
| Colli entrati nel corso a tutt'oggi N. 261 | | Kg. 5,224 — |

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

**Ristorno serico. —** Torino, 11 dicembre. — Mercato discretamente attivo, colla solita preferenza all'articolo più corrente, ogni giorno più scarso, per non dire esaurito.

Le greggie di nuova campagna, ma i lavorati, ancorchè ben diesi, rimangono tuttora più trascurati. Bozzoli stagionati saglii ultimi corsi, due tendenze a miglioramento si fanno sempre più richieste.

Prezzi quasi impossibile nella nostra piazza, causa il sospetto del ribasso e la incertezza del prossimo rialzo. A Milano continuano abbastanza attive le contrattazioni colle base di 9,50, 9,60.

**Torino.** — *Bollettino settimanale del movimento dei bozzoli.* — Prezzo degli animali da mandio per miriagramma: Saluzzo da L. 0,25 a 0,75 — Vitelli da 1,75 a 2 — Buoi o manzi da 1,75 a 2,05 — Torelli, 1,60; maggio da 1,70 a 1,80 — Vacche e sorani in genere da 1,75 a 2 — Sulmi da 1,8 a 1,9 — Montoni, pecore e capre da 0,8 a 1,25 — Agnelli da 0,75 a 0,85.

**Macelleria.** — Il dicembre. — Prezzo all'ett. da lire 21 a 22 — Segale da 15 a 15,75 — Meliga da 11,25 a 12,04 — Orzo da 17,25 a 17,75 — Avena al quintale da 17,25 a 17,75 — Fagiuoli all'ett. da 17,75 a 21,50 — Vino alla denzina da 1,10 a 1,15 — Burro al chil. da 2 a 2,40 — Patate al quint. da 0,50 a 0,90 — Legna da ardere da 0,70 a 0,72 — Fieno da 0,70 a 0,90 — Paglia da 0,55 a 0,60 — Castagne secche da 2,25 a 2,50 — Nocciuole da 3,40 a 4 — Noci da 1,5 qualità da 0 a 0,50 — Id. 2ª da 0 a 0,0.

**Mercatori.** 10 dicembre. — Frumenti da 1,7 a 0,18 — Vitelli 1ª qual. da 2 a 2,5 — id. 2ª qual. da 1,60 a 1,90 — Buoi 1ª qual. da 1,60 a 1,70 — Id. 2ª da 1,40 a 1,50 — Magrie da 1,50 a 1,6 — Tori da 1,2 a 1,40 — Vacche da 1,30 a 1,50 — Montoni da 1,2 a 1,4 — Maiali da 1,3 a 1,60 — Agnelli da 1,50 a 1,60.

**Cavallermaggiore.** 13 dicembre. — Frumento all'ettolitro L. 21,81 — Segala 14,17 — Meliga 11,08 — Legna forte al mg. 2,77 — Id. dolce 0,19 — Fieno maggengo 0,82 — Id. fiorito 0,72 — Id. terzuolo 0,47 — Paglia 0,61 — Vitelli da latte 1ª q. a 2,0 — Id. 2ª 2 — Id. 2ª a 1,50 — Vacca alla dozz. 1,1 — Buoi al mg. 0,12.

**Bra, 10 dicembre.** — Frumento per quint. L. 21,50 — Segala 12,50 — Meliga bianca e rossa 15,00 — Fagiuoli 27,74 — Riso 16,80 — Avena 18 — Canapa verdi per mir. 1,62 — Patate 0,80 — Burro prezioli, 2,10.

Bò Maria (vedova) nata Viglietti, id. 87, di Verduno, agiata, via del Carmine, 3.

Bourlo Domenico, id. 65, di Murisengo, pensionato privato, via Garibaldi, 69.

Rigat Margherita, (vedova) nata Manzone, id. 87, di Sanze di Cessole, negoziante, via Silvio Pellico, 12.

Gatti Teresa nata Bergamaschino, id. 69, di Vignale Monferrato, casalinga, via Lagrange, 17.

Novaria Luigi, id. 47, di Torino, negoziante, corso Vittorio Emanuele II, 80.

Goldano Paolo, id. 78, di Ariguano, negoziante, via Venti Settembre, 71.

Perlino Felice, id. 61, di Villafranca d'Asti, liquorista, corso Re Umberto, 35 bis.

Grigat Antonio, id. 67, di Belgirate, negoziante.

Pellegrinetti Carolina Candido, id. 30, di Susa, tess.

Pignocchino Giovanni, id. 63, di Vische, falegname.

Ravallamento Santa v. Barone, id. 65, di Montelupo.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui 2 domiciliati 9, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

### NECROLOGIO.

*Pisano.* — Professore scultore Giuseppe Felli. — Cav. Albino Rossini, d'anni 61, già ingegnere-capo sezione principale delle Ferrovie Adriatiche. — Barbolanno Saint-Pierre de Nicolsburg, agiato.

*Genova.* — Debenedetti Arnaldo di Monnello, di anni 36, maestro municipale.

*Lione.* — Prof. Leone Cledat, decano della Facoltà di lettere lettere a Lione. Aveva 85 anni.

*Lecce (Francia).* — Villefi, già deputato all'Assemblea nazionale del 1848. Aveva raggiunto la tarda età di 97 anni.

*Milano.* — Cav. avv. Fabio Rondelani, già sindaco di Saronno, già deputato provinciale e amministratore di varie Società ferroviarie.

*Parigi.* — Alberto Pilyet, deputato del IV Circondario della Senna. Era appena quarantenne. Era pure consigliere municipale e consigliere generale (provinciale). Era radicale-socialista. Fu presidente del Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente di Francia.

*Pisani.* — Canonico don Cesari Pasquale, arcidiacono della cattedrale.

*Pallanza (Novara).* — Casimiro Tani, d'anni 82, notaio, già deputato al Gran Consiglio lucchese.

*Reggio Emilia.* — Cav. ing. Luigi Panizzi, sindaco di Rubiera, presidente della Cassa di risparmio.

*Villafranca (Nizza Marit.).* — Comm. Sebastiano Ribero, viaggiar generale dell'esercito italiano a riposo. Nella sua lunga carriera si era guadagnato la medaglia di bronzo al valore militare per essersi distinto all'assedio di Gaeta il 13 febbraio 1861. Prese pur parte alle campagne 1848-49-59-60-61 e 66.

# ULTIME NOTIZIE

## Si spera che la crisi ministeriale sarà chiusa stamane.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,35:

Stanotte, dopochè vi ebbi mandato l'ultimo mio dispaccio circa la crisi, continuò a Montecitorio l'animazione, quantunque meno viva che nella notte precedente. Vi continuarono i commenti, coll'altalena delle notizie che si vicenda si contraddicevano.

Si darà come certissima la combinazione Rudinì-Zanardelli con Cocco-Ortu e Gallo; qualche dubbio sussiste soltanto per quanto concerneva l'on. Guicciardini, ma si ritiene che anche questo punto sarebbe stato facilmente accomodato nella riunione dei ministri che deve tenersi stamane.

Invece pare che, più tardi, lo stesso Giolitti abbia mandato un amico suo all'onorevole Rudinì per fargli sapere che desiderava non si facesse assolutamente più questione del suo nome.

Così stando le cose, la riunione plenaria di stamane sarebbe indetta unicamente per avere la formale accettazione di tutti gli undici membri del nuovo Gabinetto e pubblicare un comunicato che *l'Agenzia Stefani* diramerà probabilmente a mezzogiorno.

Ore 10,10.

Contrariamente a quanto si era affermato, la riunione di stamane ai Villini Rudinì non è plenaria; vi si recarono soltanto i soliti quattro ministri dirigenti.

## Quel che dicono i giornali sulla crisi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10:

Il *Popolo Romano*, commentando benevolmente la soluzione, dice che, senza la grande condiscendenza reciproca e quella equanimità, anche il nuovo Ministero, benchè più forte del precedente per autorità di nomi e simpatie parlamentari, sarebbe ben poco stradale e infruttuoso in breve miserandente. Aggiunge che esso deve saper tener fronte agli avversari, senza dolcezze e senza incertezze, se vuole assicurarsi una maggioranza che lo sostenga virilmente.

Il *Messaggero* si limita ad una cronaca estesissima dei particolari della crisi e dei pettegolezzi che l'accompagnano. Termina dicendo che il Ministero è costituito, salvo eventuali sorprese.

Il *Don Chisciotte* dice che, perdurando molte incertezze, non osa fare pronostici.

E' curioso che il *Don Chisciotte*, mentre nelle ultime informazioni assicura infondata la notizia che Bonardi avrà il Sottosegretariato degl'Interni, per contro nell'articolo di fondo racconta per filo e per segno l'incidente relativo al passaggio di Bonardi agli Interni.

## Un generale cubano traditore?

New York, 14 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che il generale degli insorti San Gully offerse i suoi servigi al maresciallo Blanco.

## Un nuovo Gabinetto haitiano.

Porto Principe, 14 (*Stefani*). — Il nuovo Ministero haitiano è formato. San Victor assume gli esteri.

## Lo sciopero dei meccanici inglesi.

Londra, 14 (*Stefani*). — Gli operai meccanici respinsero con voti 50,413 contro 5980 la proposta per l'accordo coi padroni.

Il ministro del commercio crede che coll'odierna conferenza si terminerà lo sciopero.

## Un processo politico in Brasile.

Rio Janeiro, 14 (*Stefani*). — Il processo per l'assassinio del colonnello Gentilcastro comincierà presto.

### Navigazione.

New York, 12 (*Stefani*). — L'*Angelo Vittoria* è partito per Genova.

Montevideo, 12 (*Stefani*). — Il *giusto l'Italia*. Pernambuco, 12 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

## L'arrivo e lo sbarco delle truppe egiziane.

Nell'*Africa Italiana* del 29 novembre leggiamo:

« Ieri 28, alle ore 12,15, la vedetta della capitaneria del porto a Ras Madur segnalava la vista del piroscafo *Behera*, che doveva recare a bordo il sirdar con le truppe egiziane dirette a Cassala.

« Alle 12,30 detta nave annunziava la sua presenza con ventun colpi di cannone e immediatamente una lancia del Comando della stazione navale usciva incontro a riceverla.

« Alle 13 il *Behera* dava fondo, ancorandosi alla banchina della dogana, salutata da ventun salve sparate dalla piazza, mentre una folla di indigeni si addensava d'ogni parte.

« A bordo della nave ebbilvalle v'era il sirdar dell'armata egiziana, sir A. H. Kitchener-pascià, il colonnello inglese Parsons, governatore di Suakim, generale delle truppe egiziane, il tenente-colonnello Low, con mille uomini in armi e bagagli, allineati, pronti per lo sbarco.

« Ad assaquiare il sirdar si recarono a bordo il capo di stato maggiore, il comandante del presidio di Massaua, il comandante della stazione navale, il comandante del porto, oltre a parecchi ufficiali del presidio a disposizione.

« Alle 14 cominciò lo sbarco. L'assetto delle truppe egiziane, se differisce nella forma, poco si scosta da quello delle truppe europee in Africa.

« Turbano rosso (sopracapo) foderato di tela con ali spioventi sulla nuca; giubba di tela con cintura di pelle gialla e giberna a borsa della stessa pelle; pantaloni corti, stretti sotto il ginocchio; calzettoni alti *bleu* scuri e scarpe nere.

« Le truppe sono armate di fucili Martini con baionetta semplice, hanno la cartuccera a tracolla e piccolo zaino a spalla.

« Per l'assetto, pel contegno rigidamente marziale, per la regolarissima esecuzione dei movimenti, sono delle belle ed ammirevoli truppe; però, in una campagna contro i dervisci, i nostri ascari coi svelti e leggeri, hanno una incontestabile superiorità, riconosciuta dagli stessi comandanti inglesi.

« Alle ore 15 le truppe erano schierate sulla banchina; quindi con la Musica in testa — tamburo e tamburi — in perfetto ordine sfilarono all'attraversamento di via Madur.

« Ieri sera, al palazzo del Comando, il generale Cauvin offrì un pranzo al sirdar, al colonnello Parsons e agli ufficiali superiori delle truppe egiziane.

« La nostra Banda indigena suonò egregiamente sulla spianata del Comando.

« Durante la notte dalla nave *Behera* si sono sbarcati i numerosi bagagli.

« Oggi e domani le truppe, con treni speciali verranno concentrate a Santi, donde, per cura dell'Impresa trasporti Bienenfeld, verranno su camelli avviate verso Cheren, Agordat, Cassala. »

## Grave scontro fra i carabinieri e un pregiudicato.

Da Forlì, 13. — Stamattina, in Longiano, i carabinieri di quella stazione, Vignali Ercole di Lanzo Monferrato e Bacco Sigismondo, intervenivano per sedare una rissa sorta fra certo Baldazzi Giovanni, pregiudicato del luogo, ed altri. Al loro sopraggiungere il Baldazzi si diede a fuggire. Inseguitolo i carabinieri, lo inseguirono, ma costui, fatti circa 200 metri, si volse spianando un colpo di pistola contro il carabiniere Vignali, che rimaneva ferito al braccio destro. Questi, sentendosi colpito, trattosi la propria rivoltella, colpendo quasi mortalmente il Baldazzi.

Sono sul luogo il pretore, il cancelliere e il maggiore dei carabinieri, il giudice istruttore e il procuratore del Re di Forlì per le opportune constatazioni di legge.

## Scherzo mortale fra soldati.

Da Catania, 13. — A Motta, ore tennasi distaccato un plotone del 60° fanteria, è accaduta una gravissima disgrazia.

I soldati erano appena ritornati da una perlustrazione ed i fucili erano tuttavia carichi, il che non impedì a certi Mancuso, sardo, e Stella, siciliano, di porsi a giuocare di scherma coi fucili così per fare un poco il chiasso.

Ad un tratto rimbombava un colpo, partito dal fucile del Mancuso, e il proiettile si conficcava in bocca al povero Stella, che cadeva morto stecchito al suolo.

Dalla prima inchiesta fatta sopra luogo dall'Autorità sembra certo doversi il doloroso caso attribuire a mera fatalità.

## Un uomo bruciato vivo e due bambini feriti.

Da Fiorenzuola, 13. — Giunge da Zacchione la notizia di una terribile disgrazia, che ha immensamente impressionato la popolazione.

Certo Bulli Pietro, d'anni 36, possidente, versando petrolio entro la una bottiglia, ne lasciò cadere alcune gocce sul pavimento. Seguendo un erro

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(97)

# CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Col possesso crebbe il bisogno di possedere. Ma Renata non si trovava all'unisono. Prontamente, la rivelazione del mistero dissipò il primiero entusiasmo. Colla compromissione, il sangue freddo le ritornò, e con esso il dubbio che l'amore di Giovanni fosse il vero amore. Non era così che ella si rappresentava il puro ideale di un tempo. Giovanni le spiegava, forse, le soggestioni eccitanti, la frascologia affascinante, ma no, non era quello, non poteva essere quello l'amore eterno, mistico, il solo nobile e, per conseguenza, il solo vero. Che Giovanni si fosse sacrificato, come lo asseverava il signor di La Croix, possibile..... Quel sacrificio, in tutti i casi, ella glielo pagava abbastanza caro. La riconoscenza iniziale si mutò di rancori ogni giorno aumentavano quei rancori, portando un nuovo torto. La sua vita era indissolubilmente legata ad un uomo dalle tempia brizzolate che approfittava della sua bellezza e della sua giovinezza. In buona fede ella cominciò a ritenersi una vittima; e, per soprappiù, si stimò vile, perchè nei momenti di più grande ripugnanza, come se due esseri avessero abitato la sua carne, l'uno si rivoltava e l'altro palpitava. L'amore del tiranno, amore ardente, ma grande e sincero, riusciva ad addormentare le sue collere, a dissipare i suoi disgusti, a dominarla tutta. Ma, passata l'ora dell'esaltazione, ella ritornava in sè, ruminava i suoi rancori, si rimproverava di non poter odiare quell'uomo, quel vecchio che era suo marito.

Un grido di liberazione salutò la notizia della partenza. Finalmente! Dovunque, altrove, le sembrava di poter trovarsi meglio che in quell'angolo del Béarn.

Non essendo ancora pronta, la palazzina, lasciata alla scelta di Alfredo Prebois, Mortier condusse sua moglie nel suo appartamento da scapolo. Subito giunto, Renata volle visitarne tutti gli angoli. Quell'appartamento la interessava; Giovanni abitava là da tanto tempo! Ella era convintissima di non avere amato, ma aveva certamente una troppo sincera affezione per rimanere indifferente ai luoghi dove suo marito aveva passato gran parte della sua vita. Terminata l'ispezione, ella dichiarò che l'alloggio era di suo gusto.

— Non vedo il perchè abbiamo bisogno di palazzina; staremmo tanto bene qui.

Mortier, commosso, se la strinse sul cuore.

Alle otto in punto, Maria di La Herlière era dalla sua amica. La risalone delle due giovani fu occasione di incredibili trasporti di gioia; i baci erano interrotti da esclamazioni.

— Come sei bella, Renata!

— E tu, sempre amabile..... Accorrere al mio primo cenno!

— Era tanto importante!

— Non più di me.

Mortier guardava con bontà quella esplosione di felicità, commosso del contrasto fra quelle due creature, l'una distinta, svelta, slanciata, l'altra massiccia, contraffatta; quella dal volto splendente di grazia indicibile, con tinte rosee correnti sotto al vellato della pelle, questa dal colorito livido, dal volto ossuto e lungo, brutta molto, benchè illuminata dalla fiamma di due splendidi occhi neri.

— Renata, — disse egli, — avanti d'aver totalmente divorata la signorina dovresti presentarmi.

— Hai ragione: non pensavo più a te.... Il signor Giovanni Mortier, mio marito.....

Molto intimidita, chè le mancava l'abitudine, la signorina di Herlière fece un goffo saluto.

— Non t'avevo avvertito..... E' Maria.....

— Alla tua gioia l'ho compreso.

— Maria, la mia migliore amica, la sola.

Giovanni s'era inchinato cavando alla fanciulla. Quando si rialzò, il suo sguardo la avvolse tutta ed alla lei provò una grande dolcezza.

— E' molto tempo che la conosco, signorina. Per dire il vero ella è stata sempre fra noi. Le affezioni di Renata sono divenute le mie, e se sono un po' geloso che ella abbia potuto amarla prima di me, le serbo una riconoscenza profonda d'averla fraternamente amata.

Il viso di Maria ebbe una contrazione nervosa che, senza contribuire ad abbellirla, non mancava tuttavia di eloquenza. Mai la povera fanciulla s'era sentita trattare con tanta cordiale simpatia.

— Spero che vorrà considerare la nostra casa come la sua e che verrà a vederci spesso.

— Lo credo bene, lo credo bene — disse Renata battendo le mani.

Ella prendeva Maria, la trascinava seco mettendo della distanza fra lei e Giovanni. Egli comprese:

— Vi lascio, perchè dovete avere molto cose da dirvi.

Ah! sì, certo, e delle quali la sua presenza non avrebbe facilitata l'espansione. Così almeno pensava Renata, mentre Maria pensava precisamente il contrario. Non le dava più alcuna soggezione, quello silenziato, quell'uomo illustre, così semplice, così buono, il cui cuore apriva così largamente, davanti al quale non s'era o non vi sembrava di essere simili agli altri. E, seguendo il suo pensiero, ella disse:

— Come devi essere felice, Renata. Tu lo meritavi, certamente; ma non si è sempre ricompensati secondo i nostri meriti.

— Parliamo di te, innanzi tutto. Vuoi? — disse Renata.

— Oh! mio Dio! Conte, io, forse, insignificante in questo mondo, dove tengo così poco posto! Che cosa importa la mia storia? E' la tua che m'interessa.

— La mia?

— Sì, la tua; tu devi essere felice. Non è vero?

Un'ombra oscurava la fronte di Renata; Maria la contemplava, estasiata.

— Mi spiego, adesso, il tuo silenzio dopo il vostro matrimonio. Era dell'egoismo, l'egoismo a due, come si chiama l'amore nei libri.

— Oh! i libri, mia cara!.... Ne abbiamo letto troppi, o troppo in fretta, o di nascosto, ciò che impedisce di giudicarli e, forse, di comprenderli. Allora, ci fabbrichiamo, sulla loro foce, un macchio di chimere..... e ci accorgiamo poi, un bel giorno, che mentivano. Tu mi prendi per una di quelle eroine delle quali ci entusiasmavamo; tu decidi che debbo essere felice. Infatti, tutti, considerando la superficie delle cose, deciderebbero come te. Eppure!.... tu non sai che qualche volta piango.

Una obbligazione naturale, spontanea, venuta dalla commozione provata all'accoglienza di Giovanni, commosione che durava ancora, fece esclamare a Maria:

— Con un marito come il tuo!

*(Continua).*

MARCO dott. C.

## LA LOCOMOTIVA

**Cenni storici e descrizione.**

*Un vol. in-12° con molte illustrazioni; 2ª edizione.* L. 2.

Il prof. C. Marco ha arricchito la Biblioteca di scienza popolare con un suo studio sulla locomotiva. Per presentare al pubblico un buon lavoro, per quanto è possibile scevro di errori, l'autore ricorse ad un metodo molto opportuno: frequentò per alcuni mesi macchinisti e macchine, aggiungendo in tal modo la pratica allo studio teorico.

Il libro del prof. Marco è utile per chiunque voglia farsi un'idea chiara e precisa di questa mirabil macchina, che forma il vanto principale del nostro secolo di ferro; utile anche per i macchinisti, i quali vi troveranno succintamente scritta la storia della loro macchina, e vi leggeranno un capitolo in cui l'autore a ragione mette in evidenza i meriti di questa utilissima schiera di operai meccanici.

Fra le doti di questo libro, che ha raggiunto la 2ª edizione, avvi anche quella del buon mercato, giacchè l'elegante volume, adorno di 55 incisioni, non costa che *tire due*.

Editori — **Roux Frassati e C°.** — Torino.


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**La New Paper-Makers' Engineering and Dandy Roll Patents Company Limited** a Londra, concessionaria dell'Attestato di Privativa industriale 6 dicembre 1895, Vol 78, N. 461, pel trovato: *« Perfezionamento apportato alla cilindrica perforata impiegata dentro la fabbricazione della carta »*, offre la concessione di licenza o esercizio di detta Privativa per l'Italia, ed avverte che dietro serie richieste si presterà copia della descrizione e del disegno della stessa, dalla Ditta Ing. PASTORE e BACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino**, incaricata della trattativa di questo affare. 1355

**Liquidazione forzata causa partenza**

**Camera da pranzo — Camera da letto** matrimoniale complete in stile, nonchè altri **mobili** ricchi e comuni a prezzi convenientissimi e fissi. — *Via Montebello*, 0, **Torino.** 9003

*Con una cosa conosciamo evidentemente i nostri lettori: l'igiene. Vogliamo vederne immersi!*

**NON PIU'**
**Blenorragia**
**Sifilide** od
**altri mali venerei**
**nè più articoli di gomma**

**DISCHI PARIGINI**
preservativi per ambo i sessi

Scegliere semplicemente per una lunghezza esterna od esterna uno dei disegni contenuti in una piccola scatola tascabile. — Spedizioni segrete contro vaglia postale di L. 6 (e 40 cent. per spese postali) dall'unico deposito in tutta Italia presso la farmacia Cooperativa - Via Margherita, 25 - ROMA.

Igiene - Sicurezza - Garanzia - Comodità

1391 R

**ELETTRICITÀ**

**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 128

**Olio Fegato Merluzzo**
**DI TERRANOVA**

il proveniente direttamente, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia. — Si prepara pure l'***Olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato***, ecc. 62

Farmacia TARICCO
**Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.**

**IMPOTENZA e STERILITÀ**

Le cui cause principali dall'età e deformità delle parti *secondarie* vengono vinte dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita* speciale *tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3M

***Consulti per corrispondenza L. 10.***

**RESTRINGIMENTO URETRALE**

**Blenorragia, incontinenza d'urina, goccetta cronica. Non più candelette non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Hannibyl:** unici rimedi scientifici, radicali, sicuri ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche o recenti, anche flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono la efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo resto delle specialità L. 10. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Ursumando** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli. 11519 N

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si provveda il ***Cuciniere borghese semplice ed economico*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
**Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**
**Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.**


# Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

**Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1897**

## Credito Fondiario

**Guarentigia ipotecaria L. 175,567,198.**

| | Serie 5 0/0 Numero | Serie 5 0/0 Ammontare | Serie 4 1/2 0/0 Numero | Serie 4 1/2 0/0 Ammontare |
|---|---|---|---|---|
| Cartelle emesse: In totale al 31 ottobre 1897 | 226,528 | 119,301,900 | 6,495 | 3,297,600 |
| Cartelle emesse: Nel mese di novembre 1897 | — | — | 153 | 69,100 |
| Cartelle emesse: In totale al 30 novembre 1897 | 226,528 | 119,301,900 | 6,648 | 3,374,600 |
| Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui | 73,244 | 39,230,900 | 1,011 | 577,000 |
| Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte | 40,226 | 20,225,000 | | |
| Cartelle: In totale | 113,551 | 59,455,900 | 1,011 | 577,000 |
| Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate | 113,024 | 59,455,900 | 1,011 | 577,000 |
| Residuo cartelle estratte da pagarsi | 1,986 | 45 | | |
| Cartelle in circolazione al 30 novembre 1897 | | N. | 137,504 | 68,977,600 |
| Delle quali: Al portatore | | N. | 85,251 | N. 4,092 |
| Delle quali: Ai nomi | | » | 52,253 | » 903 |

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestiti: Conto capitale | al 5 0/0 | L. | 56,904,199 » |
| Prestiti: Conto capitale | al 4 1/2 0/0 | » | 2,170,870 98 |
| Prestiti: Conto annualità | | » | 326,213 01 |
| Titoli di Credito applicati al fondo di riserva | | » | 1,191,776 57 |
| Cartelle fondiarie di proprietà | | » | 17,000 » |
| Crediti: Per cause diverse | | » | 2,53,754 56 |
| Crediti: Per assicurazioni incendi | | » | 54,870 » |
| Crediti: Interessi | | » | 81,052 51 |
| Mobili e Carte Valori | | » | 10,554 03 |
| Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa | | » | 1,041,655 01 |
| Stabili di proprietà | | » | 903,490 67 |
| Diritti erariali | | » | — |
| Imposta ricchezza mobile | | » | 48,203 42 |
| Carrozze fondiarie in deposito | | » | 20,214,000 » |
| Fondo di garanzia | | » | 1,500,000 » |
| Deliberatari di stabili aggiudicati | | » | — |
| Crediti per note di rettificazione | | » | 21,115 22 |
| Sopravvenienze patrimoniali | | » | 1,640 11 |
| Creditori diversi | | » | — |
| Totale dello Attività L. | | | 92,333,346 45 |

**Spese**

| | | |
|---|---|---|
| Interessi passivi | L. | 57,365 32 |
| Spese d'amministrazione | » | 10,579 14 |
| Sorveglianza governativa | » | 3,200 » |
| Totale a bilancio L. | | 71,144,783 45 |

**PASSIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cartelle in circolazione: Conto capitale | Serie 5 0/0 | L. | 59,077,600 » |
| Cartelle in circolazione: Conto capitale | Serie 4 1/2 0/0 | » | 3,297,600 » |
| Cartelle in circolazione: Conto interessi | | » | 134,318 75 |
| Cartelle estratte da pagarsi | Serie 5 0/0 | L. | 64,000 » |
| Cartelle estratte da pagarsi | Serie 4 1/2 0/0 | » | 6,500 » |
| Diritti erariali | | » | 7,034 50 |
| Imposta ricchezza mobile | | » | — |
| Debiti: per cause diverse | | » | 61,121 41 |
| Debiti: per depositi per perizie, per depositi a garanz. d'ipoteche e per depositi in contanti a garanz. d'impieghi | | » | 10,050 46 |
| Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa | | » | 48,305 29 |
| Depositanti: per garanzia d'ipoteche | | » | 1,500 » |
| Depositanti: per custodia | | » | 3,000 » |
| Depositanti: per cause diverse | | » | 25,000 » |
| Depositanti: conguaglio su certificati | | » | 2,405,000 » |
| Capitale proprio dell'Istituto | | » | 703,418 84 |
| Fondo di riserva | | » | 636,792 47 |
| Fondo di garanzia assegnato per legge | | » | 1,500,000 » |
| Mezzi da ammortizzare | | » | 54,471 13 |
| Depositanti certelle nominative conto interessi | | » | 50,709 75 |
| Sopravvenienze patrimoniali | | » | — |
| Totale delle Passività L. | | | 92,333,346 45 |

**Rendite**

| | | |
|---|---|---|
| Interessi attivi | L. | 138,756 16 |
| Diritti di cancellazione | » | 180,000 » |
| Proventi diversi | » | 6,447 85 |
| Totale a bilancio L. | | 325,204 01 |

## Monte di Pietà

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anticipazioni su pegno: esercizio 1896 | N. | 10,203 | L. 307,894 37 |
| » esercizio 1897 | » | 150,311 | » 3,207,543 76 |
| » su fondi pubblici | » | 326 | » 783,180 00 |
| » su azioni, Polizze | » | 31 | » 13,852 » |
| Titoli dello Stato, garantiti dallo stato o diversi | | | » 25,041,855 24 |
| Conti correnti ad interessi | | | » 101,000 » |
| Mutui con guarentigia ipotecaria | | | » 240,000 » |
| Stabili di proprietà | | | » 2,245,720 05 |
| Cassa centrale | | | » 433,567 63 |
| Crediti diversi | | | » 1,788,351 42 |
| Mobili | | | » 61,761 42 |
| Spese ricostitutive | | | » 20,000 » |
| Conti correnti per servizi di cassa | | | » 39,420 45 |
| Sorveglianza governativa | | | » 27,161 80 |
| Totale delle Attività L. | | | 34,6 0.882 61 |
| Titoli depositati | L. | 30,699,541 42 | |
| Magazzino sete, Italia N. 297 | » | 1,174,838 » | » 31,873,881 42 |
| Totale L. | | | 66,479,440 82 |

**Spese dell'esercizio**

| | | |
|---|---|---|
| Imposte | L. | 107,165 29 |
| Interessi passivi | » | 401,901 84 |
| Spese di amministrazione | » | 213,654 15 |
| Totale L. | | 62,722,126 45 |

**PASSIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capit. depositi, in conto corr. libero Libretti N. 7139 | | L. | 13,655,516 21 |
| Depositi a scadenza fissa | » | » | 2,758,177 13 |
| Depositi speciali | » | » | 43,233 25 |
| Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero | » | » | 141,576 40 |
| Fondo p. nuovo mutuo p. l'Ospiz. Cottolengo Isabella | » | » | 31,023 91 |
| Debiti diversi | » | » | 119,209 27 |
| Sopraguani vendite pegni | » | » | 44,233 45 |
| Credito del servizio pensioni impiegati | » | » | 874,117 54 |
| Conti correnti per servizio di cassa | » | » | 1,362,242 76 |
| Servizio spese generali d'amministrazione | » | » | — |
| Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di proprietà | » | » | 475,517 93 |
| Avanzi di cassa dell'esercizio 1896 | » | » | 525,551 93 |
| Sopravvenienze patrimoniali | » | » | — |
| Totale delle Passività L. | | | 66,479,440 82 |
| Depositanti: titoli per anticipazioni | | L. | 9,709,193 » |
| » » custodia | N. 303 | » | 7,076,751 » |
| » » conto | » 1253 | » | 14,993,613 » |
| » » per cauzioni | | » | 91,983 » |
| » » servizi Casa | | » | 6,082,990 42 |
| Totale | | L. | 31,874,870 42 |
| Avanzi di reddito: Residuo dell'esercizio | | L. | 55,120,185 34 |
| Interessi attivi | | L. | 1,8.7,017 51 |
| Proventi diversi | | » | 337,701 51 |
| Totale L. | | | 62,479,440 82 |

Torino, addì 1° dicembre 1897.

Il Presidente: B. FLORIS.

*Il Ragioniere Capo* Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REVNA — *Vº L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.


Chi ancor abbisogni di far acquisto di
**MOBILI**
faccia prima una **visitina** al
**Magazzino Operai Riuniti**
corso Oporto, n. 4
e troverà la sua convenienza. 11301 c

**Tessitura**
meccanica, colori caldarti, importante, cerca ottimo personale per la preparazione stagione per stagione, di articoli novità e ritorti disegni.
Scrivere, unendo elenco titoli e referenze, inquisite, **Bar.** 12,252 N

Bicicletta inglese nuova, bellissima, pagata L. 450, vendo L. 175; una da signora L. 100. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 13509

**Cysopompa inglese**
in tutta gomma fortissima, il migliore per l'igiene delle signore e clisteri per solo L. 3. - **Sarti e Tirone**, via Lagrange, n. 0, Torino. 12330

**Furiere**
per fine ferma cerca occupazione in qualche Casa commerciale per il 1° gennaio. Ottime referenze, mite pretese. — Scrivere in posta, N. E. 55. c 13301

**REGALI**
Novità artistiche
Mobiletti e ceramiche
**Via Po, 25.** c 13418

*La Birraria*
**DREHER**
Piazza Carignano
**Avvisa**
l'apertura di grandiosi
**SALONE con BIGLIARDI**
italiani e francesi.
c 13571

**Pillole disepilative di ranità.**
infallibilissimo rimedio stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per rassodigliare la massa del sangue. L. 2 50 la scatola. — Farm. Giordano, *Torino*, via Roma, 17. 60

**Affittasi al presente**
alloggio elegantemente mobiliato, di nove membri, p. 1°, — Via Carlo Alberto, 0. c 13503

**Per alloggio od ufficio**
Dic ci comare ed anche più. 1° o 3° piano. — Via Botero, 9. c 13553

**Bicicletta** nuova inglese, modello 1897, leggera, pagata L. 400, vendo L. 150. — Via San Tommaso, 7, portinaio. c 13510

**Amministratore**
provetto, inoltre in leggi, pratica contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Pronis, 5.

**Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua**
**CHININA-MIGONE**
**PROFUMATA e INODORA**
**Chiedete al vostro parrucchiere che se ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.**
**Basta provarla per adottarla.**
Guardarsi dalle contraffazioni.
**Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in Gala da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacie Schiapparelli e Figli; D. Monde, via Ospedale, 5; R. Bachar, P. Zopegni, droghieria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 26; coniugi Bosso, via 4 Marzo, 5; Pitta C. Manfredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; R. Tirone, corso Vitt. E. 96 e 66.
*La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina 3 bis risposta pagata.*

# Regalo per STRENNA

**BIGLIETTO LOTTERIA**
*promossa dal signor A. DENIS*
a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

**100,000 biglietti da lire 5 caduno**

| | | |
|---|---|---|
| 1° Premio — Casa in Torino, corso Re Umberto, 54, stimata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, duce del signor Denis | | lire 200,000 |
| 2° Premio — In danaro | » | 50,000 |
| 3° Premio — » | » | 10,000 |
| 4° Premio — » | » | 5,000 |
| 5° Premio — » | » | 2,000 |
| 15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno | » | 15,000 |
| **Totale 20 premi** per complessive | | **lire 250,000** |

ESTRAZIONE
1° febbraio 1898
*Decr. Min.*
19 marzo 1897

**I BIGLIETTI** trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambia-valute, negozianti, mercanti e la Banca d'Italia, che rimane pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa.

**MEDIANTE 55 CENTESIMI** oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale, Torino) le farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 11370

**Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.**

**MANUALETTI PRATICI**

Nuovi elegantissimi volumi di oltre 150 pagine legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di risparmiare grandemente a ricerc e lavoratore.

Sono stati pubblicati i seguenti volumi che si spediscono franchi di porto:

1. **MANUALE PRATICO DI FOTOGRAFIA** del prof. *L. Gioppi*. — 2.ª edizione riccamente illustrata . . . . . L. 1 —
2. **STRUMENTI E STRUMENTAZIONE** del professore *A. Galli*. — 2.ª edizione illustrata . . . . L. 1 —
3. **INTORNO AL FOCOLARE.** — **Modo di condurre la famiglia** di *Felicita Morandi*. — 2.ª edizione illustrata riccamente . . . . . L. 1 —
4. **IL VINO**, modo di farlo e di conservarlo del prof. *Giovanni Marchesi*. — 2.ª edizione illustrata L. 1 —
5. **IL CACCIATORE.** Fucile, reti, panie, ecc., di *Emilio Girardi*, con 70 incisioni illustrazioni . L. 1 —
6. **LA SARTA.** — Manuale pratico per il taglio e confezione degli abiti e della biancheria, necessario in tutte le famiglie, di *R. Santa*, illustrato . . . L. 1 20
7. **MANUALE DEL VIAGGIATORE DI COMMERCIO.** Volume utilissimo anche ai negozianti, commercianti ed industriali in genere, del rag. *G. De Giorgi* colle *Norme commerciali, Posta, Telegrafo, Tariffe viaggiatori, bagagli, merci, Banche, Geografia, Pesi, Comunicazioni*, ecc., ecc. . . . . L. 1 50
8. **IL VERNICIATORE.** — Manualetto illustrato teorico-pratico utilissimo per tutti di *Giacinto Sonzogno* . . . . . L. 1 00
9. **PER CHI STUDIA.** — Istituzioni di legislazione austriaca del prof. *Emilio Giurin*. — È un volume nuovo ed utilissimo tanto per le famiglie che per gli studenti, sulle norme necessarie per le iscrizioni, tasse scolastiche, ecc., secondo i programmi, regolamenti e le leggi scolastiche. . . . . L. 1 50
10. **IL LIQUORISTA.** — Modo pratico per fabbricare i liquori, del dottor *Marco Pellegrini* . . . . . L. 1 00

*Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesta — gratis il Catalogo illustrato.*

## Corrispondenze private

*Cent. 10 per parola*
*Minimum L. 1*

**Affar.** Ricevuta lettera, le ne ringrazio. Abbracci affettuosi. **Ati.**

**Melalebem.** Ratifichiamo. Implorabile silenzio. Scrivi settimana nona posta. Ardentissimi b..... c 13585

**perdonami** i miei dubbi non sono che l'immenso desiderio di te. c 13565 **Vera.**

**Tre giorni.** Sento sempre vivo interesse gentile amica. Duolmi mancarsi notizie. Spero prossimamente vederla. c 13596

**ZZ.** Attendiamo vostra lealtà, prove, informazioni di cui disponete, meglio smascherare calunniatori. c 13593

**Distinta signorina** inglese darebbe lezioni e conversazione di lingua inglese. — Scrivere Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13522

**Città di Torino**

**Avviso d'incanto definitivo** *alla prima gara*

Giovedì 16 dicembre 1897, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto unico ed al definitivo deliberamento, a partiti segreti, per l'impresa del trasporto delle salme ai Cimiteri comunali, della pulizia dei vivai interni e delle sgombro neve nel Cimitero generale e sue dipendenze, durativa detta impresa dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1903.

L'importo annuo approssimativo dell'impresa, escluso lo sgombro neve, si presume in L. 6000. Il corrispettivo del servizio sgombro neve verrà pagato in base ai prezzi unitari fissati da speciale capitolato, non soggetti al ribasso d'asta.

I capitolati delle condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel Civico ufficio di Stato civile. 13119

**Termometri**
da camera da L. 0 75 in più
**a mercurio**
**ed a alcool**
da bagno da L. 0 60 in più
per la febbre + 1 25 in più
**Instituto Re'a - Torino**
Via Lagrange, 40-42. 33

**Acquisterebbesi**
**Casa** elegante, in posizione centrale, valore L. 100,000 a 200,000. Non trattasi con mediatori. — Offerte Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13441

**Acquisterebbesi** in **Torino**
Casa del valore da 60 a 100 mila lire. Non trattasi con mediatori. — Scrivere alla cassetta 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13425

**Palazzine**
**Signorili e di reddito** in Torino, corso Vittorio Emanuele II, tra corso Re Umberto e corso Siccardi, vendonsi a prezzo convenientissimo, anche con mora. — Avv. Simondi, via Stampatori, 25. c 13403

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 10030

**Vendita forzata di mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, prezzo fisso d'inventario. Via S. Agostino, 6, piano terr. 10071

**Liquidazione mobili** per cessato commercio. BRUSCA F., via Massena, n. 2. c 13225

**STUDI sul LOTTO**
**42ma Gran Vincita**
**ecorsa sabato!**
**15 22 64 Terno vinto!** Ruota Venezia!
**22 54 Ambo secco** vinto! Ruota Palermo!
*Vincita sempre assicurata!*
Bollettino Ruota aggio L. 25. Bollettino otto Ruote **L. 50.** Indirizzare per posta o con vaglia telegrafico alla Ditta A. TESTA, via Carlo Alberto, 4, **Roma.** c 13509

**Tosse - Catarro - Influenza,** bronchite, e qualsiasi malattia broncо-polmonare trovano nelle **Lichenine Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete parole tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti ne fanno solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie o si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

**La tisi guarita** con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Koch nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dr Carusso). La tisi o tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e duraturamente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti *gratis* il metodo. Rifiutiamo un attestato di guarigione perfetta e lunga a lire mille in onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenia, via Bari, 30. **Annina d'Avenia, Luigi Esposito ».**

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50, anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

**Il diabete si guarisce** infallibilmente con la cura Contardi, mentre finora si ritenevа inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'orina fatto dall'erudito prof. Corrado Avallo di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A questo io posso comprendere nulla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono per troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio..... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 novembre 1897. Andrea Sigona fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato trionfante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce *gratis* a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigior) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, 2.

**La virilità** perduta o affiacchita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con ciarlatani, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del ringiovanimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si ottiene brillantemente solo con l'uso dei **Rigeneratori e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente e coscienziosamente non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche ai vecchi di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rigen. e 60 Granuli stricn.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

**La sifilide** più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, orucini cutanea, ecc.) si guarisce completamente con la **Sanitacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antisifilitiche sulla salsapariglia o quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellerlo dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dallo persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimase inefficace.

La Sanitacina costa L. 5, per posta 5 75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre flacons Sanitacina ed uno ioduro sodico, tit. parisiene in 3, grossi, costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

**La gotta ed i dolori** spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trov